

***“LASCIAATEVI RICONCILIARE
CON DIO!”***

Presentazione

“Lasciatevi riconciliare con Dio!”

Iniziamo e introduciamoci, con grande speranza nel cuore. Questo anno per noi è: “SETTANTACINQUESIMO di FONDAZIONE – 1932/2007 – ” a Lourdes è anno di Vigilia del Giubileo del Santuario – 1858/2008 – 150° dalla Prima Apparizione; a Fatima è il 90° dalla Prima Apparizione – 1917/2007!

È un anno grande e importante: lo vogliamo vivere intensamente, perché la grazia che ci sarà data è abbondantissima. Anzi, nostro compito sarà aiutare ogni Pellegrinaggio a viverlo con fervore e con frutto.

È anno di Celebrazione per noi:

Scrivo all’inizio di questo anno 2007: dovremo nel corso di questo anno, in ogni Pellegrinaggio e nelle Celebrazioni che abbiamo proposto, fermarci con attenzione sull’impegno del nostro Personale nel cercare, nell’accogliere, nel servire i malati e i disabili con grande carità e fermarci anche sul valore dei nostri Pellegrinaggi.

Quante volte ci siamo comunicato lo sforzo interiore per poter sempre e sempre di più dare ai nostri Pellegrinaggi il giusto valore di cammino di fede e di speranza con Maria, per accogliere il messaggio evangelico della carità, dal cuore di Cristo.

Credo fermamente alla nostra vocazione a fare Pellegrinaggio, a sostenere il Pellegrinaggio, a vivere il Pellegrinaggio.

Al “mandato” che ci viene dal Signore per bocca e dal cuore di mons. Rastelli – voce un tempo esile.... ma oggi forte e potente – dobbiamo dare risposta: “Oftaliani del 2000” la strada è sempre quella, il compito non è mutato, il senso di Lourdes, del Pellegrinaggio è sempre lo stesso, di ieri, di sempre, pur nelle giuste, mutate situazioni sociologiche ed organizzative.

Ancora e sempre, - oggi soprattutto a Lourdes ci sentiamo “mandati” a portare ai nostri malati, alle nostre famiglie, alle nostre Comunità quella fiaccola di fede e di amore, che ci è consegnata: con umiltà e con coraggio, con pazienza e perseveranza, con trepidazione e con fiducia...

Tutti: “Malati e Handicappati, Personale e Pellegrini, Tutti insieme...” torniamoci con fedeltà convinta e con un profondo coraggio di fede.

L’anno vigiliare del grande Giubileo a Lourdes.

C’è il richiamo alla preparazione di questo evento del 2008 per ogni nostro Pellegrinaggio:

“Lasciatevi riconciliare con Dio.”

La preparazione del Giubileo e l’impegno di questo anno che viviamo è determinato da due apparizioni a Massabielle:

“Nell’8ª apparizione – il mercoledì 24 febbraio “Aquerò” le dice – «Penitenza! Pregate Dio per la conversione dei peccatori... baciate la terra come penitenza per i peccatori.»

“E il 25 febbraio, 9ª apparizione – quando scoprirà la sorgente e cercando di bere e di lavarsi si sporcherà il volto di fango – dirà ancora: «Penitenza, Penitenza, Penitenza!»

Questo richiamo di Maria, riproposto nell’anno vigiliare in corso, è una vera sfida al nostro tempo, è la vera posta in gioco.

L’insistenza di Maria in questo invito a Bernadette è l’eco fedele della predicazione di Giovanni Battista: “Convertitevi e credete al Vangelo!”.... è il riprendere e riaccogliere il messaggio di Gesù

all'inizio della sua predicazione: “Convertitevi e credete al Vangelo.”

Ci accorgiamo che la nostra gente è allergica a questo invito e la parola “penitenza” la traducono soltanto con parole: come “mortificazione, austerità, sacrificio...”. La Vergine alla Grotta, non ha pronunciato nessuna di queste parole... “se vogliamo dare risonanza a questo Vangelo – senza tradire il senso dell’invito di Bernadette – dobbiamo valutarla come richiamo alla “Coerenza”!

In questo anno Maria ci chiede di avere “una vita Coerente” con la nostra Coscienza – “Coerente” con il nostro Battesimo, “Coerente” con la nostra Fede, “Coerente” col Vangelo.

Chiedo a tutti voi Sacerdoti e a voi Responsabili di valutare questo messaggio e l’invito che ci è proposto: vi pare poca cosa?... un impegno facile da affidare?

Alla Grotta Maria attende una risposta di vita... un “fiat” chiaro, che rinnova la vita di ciascuno, la vita di tutti!

[L’anno che deve continuare e approfondire le proposte del Convegno Ecclesiale di Verona.](#)

È stato il convegno del ritrovarsi per riscoprire e riproporre a tutti i cristiani la forte appartenenza alla Chiesa: “Testimoni di Gesù Crocifisso e Risorto, speranza del mondo.”

I nostri Vescovi ci hanno detto: “L’Italia di oggi ci si presenta come un terreno profondamente bisognoso e al contempo molto favorevole a tale testimonianza”.

Profondamente bisognoso, perché partecipe di quella cultura che domina l’Occidente e che vorrebbe porsi come universale, come autosufficiente, generando nuovi costumi di vita. Ne deriva una nuova ondata di laicismo e di materialismo per la quale è valido soltanto ciò che è calcolabile e sperimentabile.... la libertà individuale diventa valore fondamentale al quale tutto dovrebbe sottostare.

Dio rimane escluso dalla vita e dalla cultura, la fede diventa molto difficile.... “Dio sembra divenuto superfluo ed estraneo!”

Ma la nostra adesione – autentica – la potremo verificare specialmente nell’amore e nella sollecitudine concreta ai più poveri, ai più deboli, per chi si trova in maggior pericolo, in più grave difficoltà.”

Non avremo difficoltà nel ristudiare e nel proporre quanto i nostri Vescovi ci chiedono rintracciando chiaramente il nostro stile di vita Associativa...

Riprendiamo con chiarezza e con sapienza l’impegno di rinnovare la nostra adesione personale a servire Cristo e i fratelli più poveri... Il nostro impegno di stare e di servire nell’Associazione come ci proponiamo i questo anno tutto nostro!

Vi auguro dei santi Pellegrinaggi.

Don Franco

PER BEN PELLEGRINARE

Quest'anno ci mettiamo in pellegrinaggio cercando di rispondere a questo invito:

“Lasciatevi riconciliare con Dio”

E' un invito guida per ben pellegrinare, perché ci suggerisce anche le tappe che dobbiamo percorrere.

Se il pellegrinaggio è un uscire fuori dalla normalità della vita quotidiana e dall'atmosfera che l'accompagna, il primo momento del pellegrinaggio è quello di renderci conto di quale sia la nostra abituale vita per uscirne fuori.

Un aiuto ad uscir fuori dalla normalità della vita quotidiana lo troviamo ascoltando l'invito che Maria santissima rivolse a Bernadette il 24 febbraio 1858: ***“Penitenza. Penitenza. Penitenza!”***

Bernadette subito rispose baciando la terra, strisciando la sua lingua sul terreno della grotta, e mangiando l'erba che stava in un angolo. Il baciare la terra lo ripeterà poi tutte le volte che andrà alla grotta. Un gesto non facile su quel terreno sconnesso che portava anche i segni dei maiali del Municipio che grufolavano in quella grotta.

Quando poi Aquerò, come lei chiamava l'apparizione, le disse ***“Andate a bere e a lavarvi”***, anche questo divenne un gesto di peni-

tenza, perché per ben tre volte tentò di deglutire il fango che aveva grattato dal terreno e anche la quarta volta, con grande disgusto, riuscì a deglutire ciò che era più fango che acqua. Per ubbidire anche al “lavarvi”, essendo l’acqua ancora fanghiglia, trasformò il suo viso in un mascherone di fango, meritandosi uno schiaffone da sua zia Bernarda e il dileggio dei presenti che la dichiararono pazza, come loro, non ostante fossero curiosi assidui nell’accorrere alla grotta, “avevano sempre pensato”.

Ma a quei gesti di penitenza e alle umiliazioni che li accompagnavano Bernadette dette uno scopo e un significato, perché Aquerò le aveva detto di fare quelle penitenze “*per i peccatori*”.

Con la sua penitenza riparava così i peccati dei peccatori, di coloro che “non amano Dio” come lei li chiamava.

Il ripensare a tutto questo ci conduce nel significato profondo del fare pellegrinaggio:

- * *accettare la penitenza come constatazione che siamo peccatori.*
- * *fare anche gesti di penitenza per affermare la nostra volontà di distaccarci dal peccato.*
- * *giungere a “Lasciarci riconciliare con Dio” per liberarci da tutto ciò che è peccato.*

Il cammino del pellegrinaggio ha così percorso i passi indispensabili che ogni pellegrino deve percorrere per essere tale.

Affidandoci alla Vergine Maria, Ella insegnerà anche a noi ciò che insegnò a Bernadette:

- *Dio che ci ama e il peccato che è tentativo di negare questo amore.*
- *Il non senso di continuare a vivere nel peccato.*
- *La bontà misericordiosa di Dio che perdona chi è pentito e gli annulla il peccato.*
- *La gioiosa liberazione per non essere più nel peccato.*
- *Il desiderio e la voglia di cambiare vita per essere sempre più fedeli a Dio.*

Maria poi, farà incontrare Dio nelle persona di suo Figlio Gesù, che a noi si dona come il Crocifisso che ha preso su di sé ogni nostro

peccato ed ogni nostro male e come il Risorto che dà senso nuovo, ricco di speranza alla nostra vita.

Un speranza che farà accettare anche la malattia e le altre sofferenze di cui si può essere vittime, perché si impari a soffrire assieme a Gesù Crocifisso e a sentirci rinnovati, perché in Lui risorgeremo, in una attesa operosa della felicità eterna, che il Risorto assicura a tutti coloro che lo seguono.

Impostare la propria vita con lo sguardo fisso a Gesù, il Crocifisso e il Risorto, sarà la conseguenza di *“esserci lasciati riconciliare con Dio”*.

Maria, che avrà accompagnato ogni pellegrino in questo cammino spirituale, garantirà a ciascuno il suo materno aiuto per vivere in queste nuove disposizioni.

Il pellegrinaggio è così compiuto e riuscito!

I suggerimenti, che ora vengono proposti: il viaggio verso il Santuario – l’arrivo e l’apertura del pellegrinaggio – gli incontri di approfondimento – le celebrazioni – i modelli imitabili – la verifica del cammino svolto – il ritorno verso casa e l’impegno per il dopo pellegrinaggio, hanno la modesta intenzione di poter aiutare a ben pellegrinare, all’insegna del *“lasciatevi riconciliare con Dio!”*.

IL VIAGGIO VERSO IL SANTUARIO

Il pellegrinaggio avrà una decisiva possibilità di riuscita da come il pellegrino è accolto già sulla banchina della stazione. Sorriso e premuroso aiuto saranno il miglior benvenuto.

Il viaggio è un percorso di avvicinamento al Santuario e quindi va guidato, con intelligente misura, dal Sacerdote incaricato della parte spirituale e dal Responsabile a cui è affidata la superiore e totale gestione del pellegrinaggio.

La gradualità di approccio, nelle preghiere e nelle riflessioni, è esigita dalle difficoltà stesse che presenta il viaggio e dal fatto che non

si conoscono i pellegrini e, meno ancora, la dinamicità dei loro passi di fede. Inoltre abbiamo con noi i malati e occorre quindi, come sempre, rispettare i limiti della loro condizione.

IL viaggio sarà un primo accostamento al significato del fare pellegrinaggio, una presentazione delle motivazioni che possono sospingere verso il santuario. Opportuna, se non doverosa, anche una, sia pur breve, presentazione del Santuario stesso, la sua storia, i messaggi che esso annuncia, specialmente la centralità del messaggio proposto quest'anno, la ricerca personale che ogni pellegrino vorrà compiere per realizzare un autentico pellegrinaggio.

Sarà necessario però suggerire al pellegrino di imporsi un atteggiamento serio, favorendo il silenzio, l'ascolto di ogni parola che gli sarà rivolta, l'attenzione curiosa e meditativa verso le persone, cose e situazioni, che avrà occasione di notare. La partecipazione fedele allo svolgersi delle varie giornate, la verifica interiore della propria vita e personalità, l'apprendimento delle diverse modalità di preghiera, sia collettiva, sia personale (tenendo presente tempi, durata e accessibilità, perchè il pellegrino non è un monaco). Il benefico coraggio per accostarsi, seguendo il proprio cuore, alle celebrazioni sacramentarie, ove, nella riconciliazione, quest'anno momento centrale, troverà la gioia del perdono e della liberazione dalle colpe. Nell'Eucaristia, il nutrimento e la comunione con il Signore, che lo ha voluto incontrare per dirgli quanto lo ama, e con i fratelli verso i quali diverrà aiuto, compagno, amichevole sostegno.

La riconciliazione avvenuta con Dio ci aprirà anche alla riconciliazione tra noi fratelli. Sempre necessaria!

Nella santa Unzione degli infermi, chi è malato troverà il conforto, la speranza e il sostegno che tanto desidera.

Tutto ciò sarà vissuto con un affidamento umile e fiducioso alla Vergine Maria che, dopo aver chiamato il pellegrino, lo prenderà per mano per condurlo, passo dopo passo, davanti al suo Gesù.

Potrà così anche scoprire una autentica devozione a Maria, superando le facili attrazioni sentimentali, per giungere ad onorare Maria come Ella desidera.

Nel cammino di pellegrinaggio ogni pellegrino troverà al suo fianco, oltre ad altri pellegrini, anzitutto, i Malati, preziosi e primi compagni di pellegrinaggio e inoltre le Dame, i Barellieri, i Sacerdoti e i Medici. Saranno gli amici premurosi e cordiali, che con lui vivono il pellegrinaggio, percorrendo i medesimi passi e vivendo le stesse toccanti esperienze.

Tornerà facile rivolgersi a loro, che più volte ritornano pellegrini al Santuario.

I Medici e gli Infermieri, persone professionalmente impegnate a prestare a tutti coloro che ne avessero necessità, le loro cure, saranno pellegrini con i pellegrini e da loro si coglierà anche un aspetto nuovo e accattivante che va al di là del loro servizio semplicemente professionale.

L'ARRIVO E L'APERTURA

Si arriverà al Santuario e il tema-invito dell'anno: *“Lasciatevi riconciliare con Dio”*, se ancora non è abituale, lo dovrà gradualmente divenire, perché sarà il filo conduttore di tutto il pellegrinaggio.

Un filo da svolgere con accorta gradualità e tanto rispetto e comprensione, perché le vie per giungere a Dio, il Padre buono che perdona, possono essere lunghe e non sempre facili.

Varrà la pena sottolineare la soddisfazione di essere giunti nel luogo dove si è stati chiamati e, nello stesso tempo, promuovere un'apertura d'animo per cogliere in pienezza l'invito con uno slancio di buona volontà, che spinga ad accostarsi a Coloro che hanno chiamato, Maria e, suo tramite, Gesù, per ascoltarli, seguirli in ogni proposta personale che Essi susciteranno.

Il silenzio, il raccoglimento, l'ascolto, la preghiera, già richiamati lungo il viaggio, saranno nuovamente, e con amabile fermezza, riproposti, perché sono le modalità fondamentali per il buon esito del pellegrinaggio.

GLI INCONTRI DI APPROFONDIMENTO

Sono le occasioni che, mediante riflessioni, catechesi e racconti, permettono di conoscere e fare propri, quali guide, i messaggi propri del Santuario, sempre validi, anche per il pellegrino di oggi. Lourdes ha un messaggio suo proprio, molto evangelico e completo. In altri Santuari la medesima traccia può ugualmente essere utile per dettare i momenti significativi e indispensabili che l'animo umano deve percorrere per compiere un buon pellegrinaggio. Queste le tematiche dei Messaggi di Lourdes.

La fedeltà e la perseveranza nell'ascoltare e seguire gli inviti di Maria: *“Volete avere la bontà di venire qui per quindici giorni?”*.

L'introduzione al soprannaturale e ai valori nuovi per la vita, nella realtà della sofferenza e della durezza dell'esistenza: *“Non vi prometto la felicità di questo mondo, ma dell'altro”*.

La realtà della tenebra del peccato e la penitenza liberatoria: *“Penitenza... mangiate di quell'erba... pregate, baciate la terra, per i peccatori”*.

La purificazione redentiva già avvenuta nell'acqua battesimale e ripetibile nella misericordia del sacramento della Riconciliazione: *“Andate a bere e a lavarvi”*.

La consapevolezza di essere Chiesa: *“Andate a dire ai preti che si venga qui in processione e si costruisca una cappella”*.

La contemplazione di Maria, Madre e Modello di perfezione per il cristiano: *“Io sono l'Immacolata Concezione”*

Sarà opportuno aggiungere qualche riflessione per radicare nell'esperienza personale tali messaggi.

Qualche riflessione potrebbe riguardare anche: **la mentalità dissacrante del nostro mondo** (la pacifica assuefazione al peccato) e i valori e le esperienze più significative della vita quali: specialmente quest'anno, una chiara e consolante catechesi sul **Sacramento della Riconciliazione**, e inoltre: **la Famiglia, la Sofferenza, il Lavoro, le tematiche sociali**, così da aiutare ad essere, in ogni ambiente e realtà umana, persone portatrici della "Speranza" che la riconciliazione con Dio ci dona.

LE CELEBRAZIONI

La Parola di Dio dovrà essere annunciata e meditata perché sta in lei il fondamento della fede e del pellegrinaggio.

La Celebrazione Penitenziale, dovrà predisporre il cuore all'incontro con la misericordia sanante di Dio. Quest'anno avrà tutto lo spazio che il tema proposto sollecita.

Sarà opportuno dare tempi sufficientemente ampi, in luoghi opportunamente adatti, per celebrare questo momento fondamentale, valutando l'opportunità di non celebrarlo come immediato impegno della prima giornata, per lasciare così il tempo necessario ad una predisposizione maggiormente convinta del pellegrino. Varrà la pena di correre il rischio di una prima Messa con poche comunioni, pur di garantire una meditata, straordinaria e fruttifera celebrazione penitenziale.

Il far saper che i sacerdoti sono sempre disponibili, anche nell'ultimo giorno, è una saggia norma pastorale.

Una Celebrazione della Riconciliazione, come scambio reciproco di perdono, anche come conclusione della Liturgia Penitenziale o come sottolineatura dello scambio della pace, potrà essere molto significativa in questo anno.

La Celebrazione Eucaristica, ben preparata e svolta con ogni cura, sarà sempre il momento centrale del pellegrinaggio. Perché Essa *“attira nell’atto ablativo di Gesù... e diventa, attraverso la partecipazione alla donazione di Gesù, partecipazione al suo corpo e al suo sangue, diventa unione... Diventiamo “un solo corpo”, fusi insieme in un’ unica esistenza. Amore per Dio e amore per il prossimo sono ora veramente uniti: il Dio incarnato ci attrae tutti a sé”* (Dio è Amore n.13-14).

L’Adorazione Eucaristica, di gruppo o personale, dovrà essere sempre incoraggiata perché la verità: *“Dio è Amore”* ci apparirà nella contemplazione rivolta *“al fianco squarciato di Cristo... E’ lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l’amore”*(Dio è Amore n.12).

La processione Eucaristica, spiegata nel suo significato, completerà l’incontro con Dio-Amore, come giustamente lo definisce S. Giovanni.

La Santa Unzione per i malati, preparata con una opportuna catechesi e precisando bene la condizione di “malato”, potrà essere grazia di consolazione e di forza spirituale per coloro che la ricevono. Non è però un momento indispensabile del pellegrinaggio.

La Via Crucis sarà poi un momento per rimeditare l’amore di Dio, accostandolo alle sofferenze dell’uomo.

L’immersione in piscina e il **Cammino dell’acqua**, se ben presentati e vissuti, saranno un ottimo complemento alla nostra identità di battezzati.

La processione Mariana, con le fiaccole accese sarà, come sempre, molto significativa per esprimere a Maria tutto l’onore e la lode di figli devoti.

I MODELLI IMITABILI

Due sono i principali modelli che devono attrarre l'attenzione dei pellegrini a Lourdes:

La Vergine Immacolata è il primo Modello da presentare a Lourdes. Ella è la creatura perfetta, prototipo del disegno di Dio sull'uomo. Il pellegrino, contemplandola nell'auspicabile silenzio della grotta, può fare chiarezza dentro di sé e intravedere a quale altezza Dio lo ha predestinato. Contemplando Maria si sentirà attratto ad ascoltarla e a seguirla. L'affido a Lei, in una devozione docile e filiale, diverrà spontaneo.

Bernadette Soubirous è la quattordicenne, nata 163 anni fa, che la Vergine ha scelto in una misera abitazione, quale il Cachot. La povertà, la malattia, il semianalfabetismo, l'emarginazione, che caratterizzavano la veggente, sono le condizioni che hanno privilegiato le scelte di Maria.

Bernadette ha saputo accogliere, ascoltare, eseguire e trasmettere. Si è lasciata plasmare dalla Vergine, divenendo capace di accogliere la malattia con il sorriso, di accettare la povertà con dignità, di interpretare i desideri della Vergine con fedeltà, offrendo totalmente sé stessa per la redenzione dei peccatori e crescendo spiritualmente, sino a gustare, già in terra, "la felicità dell'altro mondo".

Le soste silenziose e motivate al mulino Boly e al Cachot saranno il modo migliore per conoscere, imitare e pregare questa piccola Santa che ha assicurato di non voler dimenticare nessuno.

Anche il Servo di Dio **Giovanni Paolo II**° varrebbe la pena proporre come modello di pellegrino e di malato, che, dopo la sua visita del 14 e 15 agosto 2004, ha lasciato a Lourdes un'impronta nuova e difficilmente cancellabile.

Altri modelli si possono far conoscere in altri Santuari.

A Fatima i Beati pastorelli Francesco e Giacinta, per la loro innocente capacità di rispondere all'invito della Regina del S. Rosario di "fare penitenza" e pregare assiduamente il Rosario.

A Loreto sarà utile commentare la vita di Maria nella sua Santa Casa e illustrare le figure di alcuni Santi là pellegrini.

Banneux è molto significativo per i messaggi proclamati dalla Vergine dei Poveri e per l'epoca storica delle sue apparizioni. Particolare questo utile e molto istruttivo anche per gli altri santuari.

LA VERIFICA DEL PELLEGRINAGGIO

Verso il termine del pellegrinaggio viene spontaneo interrogarsi su quanto si è vissuto e si è acquisito. E' perciò molto utile che pellegrini e malati si ritrovino in gruppo per riconsiderare l'esperienza vissuta.

Il bisogno di manifestare quanto il Signore, con l'intercessione di Maria, ha operato è tanto grande quanto più ricco è stato il dono ricevuto. La solitudine di cui abitualmente soffre il malato, è scomparsa, e la ritrosia del pellegrino a parlare di sé e delle pesantezze che l'opprimono si è sciolta.

La gioia visibile e reciproca è il segno del grazie che ogni cuore vorrebbe gridare al Signore e a Maria. Nello scambio cordiale e amichevole la fraternità cresce e rende tutti disponibili a farsi carico dei pesi e delle sofferenze gli uni degli altri.

Una guida saggia, prudente e rispettosa delle diverse sensibilità può aiutare e forse portare il pellegrino, che ancora non ha colto il frutto del pellegrinaggio, ad una salutare decisione.

IL RITORNO E L'IMPEGNO

L'ultima preghiera e l'ultimo saluto alla Grotta segnano il momento del distacco. Commuove sempre l'addio e, spontanea, si eleva da tutti una preghiera: "*Chiamaci ancora, o Mamma!*"

E' un momento significativo del pellegrinaggio e non va lasciato alla routine abitudinaria.

Una breve entusiasmante parola si deve fare interprete dei sentimenti di tutti, in una prospettiva di impegno a riprendere la vita quotidiana, che il pellegrinaggio non ha cambiato nelle sue componenti, ma che renderà nuova, perché il cuore di tutti si è rinnovato. La sofferenza non abbandonerà il malato, ma si sentirà “sofferente per amore”, come Gesù Crocifisso insegna, e come Bernadette aiuta ad imitare.

Anche il **viaggio verso casa** dovrà essere un raccolto prolungamento orante, per conservare e radicare in ogni pellegrino i doni di grazia ricevuti e dei quali deve essere portatore a tutte le persone care che lo attendono.

La stanchezza fisica e l'allontanarsi dal Santuario potranno essere confortate da quanto diceva Bernadette: “*Se fossi un piccolo uccello, andrei mattina e sera alla Grotta*”.

APERTURA DEL PELLEGRINAGGIO

**“LASCIA TEVI RICONCILIARE”
75° OFTAL - vigilia del 150°**

CANTO: **Cantico dei redenti** (20), o **Quanta sete** (86)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la Potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Preghiera litanica:

Siamo venuti qui, in pellegrinaggio, per aprire il cuore all'amore di Dio, che in Maria si è manifestato per noi. Ascoltiamo il suo invito alla penitenza, ripetendo:

Penitenza, Penitenza, Penitenza

Siamo pellegrini verso la patria del cielo. ma rallentati spesso dalle lusinghe e dalle preoccupazioni del mondo:

Penitenza, Penitenza, Penitenza!

Quando pensiamo al mondo, spesso ci facciamo giudici degli altri. Insegnaci a cambiare, prima, il nostro cuore:

Penitenza, Penitenza, Penitenza!

Il Signore è riconciliazione e perdono: incamminiamoci sulla strada della conversione, dietro di lui:

Penitenza, Penitenza, Penitenza!

“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo”. Ascoltiamo l’invito di Gesù:

Penitenza, Penitenza, Penitenza!

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

PREGHIAMO

Dio onnipotente che nella beata Vergine Maria ci hai dato un esempio di vita al seguito di Gesù e una madre premurosa che ci aiuta a camminare sulle Sue strade, fa’ che, riconoscendo i nostri peccati, ci impegniamo ad aprire il cuore all’amore Dio che perdona e a fare penitenza per seguirlo sulla via della riconciliazione e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (II Cor. 5,1.10.14-21)

Fratelli, sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un’abitazione da Dio una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male.

[E in questo] ci spinge l’amore del Cristo, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne: e anche se abbiamo cono-

sciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: **lasciatevi riconciliare con Dio**. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio!

(spunti per l'omelia)

- necessità della penitenza e della conversione per preparare la “ricompensa” delle opere compiute...
- gioiosità (e possibilità) della penitenza e della conversione perché sappiamo che Gesù è morto per noi...
- la riconciliazione è dono gratuito, importante è accettarla: sia riconoscendo che ne abbiamo bisogno, sia collaborandovi, facendo penitenza...
- da (quasi) 150 anni Lourdes è un luogo privilegiato per questo annuncio di riconciliazione...
- da 75 anni, come OFTAL, lo concretizziamo nel nostro ambiente...

Preghiamo ancora per la conversione dei peccatori, come ci insegna Maria. Ricordando prima di tutto che nel numero dei peccatori ci siamo anche noi. Cercando di non metterci nella posizione di “giudici” nei confronti del peccato e del male del mondo, ma impegnandoci a pregare per la conversione e la salvezza di tutti.

PREGHIAMO DICENDO:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

Molte persone hanno dubbi e difficoltà nella fede:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

Molti non riescono a seguire il comandamento dell'amore per il prossimo:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

Molti non sanno, non trovano il tempo, o non vogliono pregare:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

C'è tanta ingiustizia, tanto egoismo, tanta superficialità:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

In troppi paesi c'è l'odio di parte, la guerra, il terrorismo:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

Da troppe parti, in nome della libertà economica, si produce la povertà e la fame di molti a vantaggio esclusivo di pochi:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

Troppe volte la nostra fede è poco vissuta, poco testimoniata, poco gioiosa:

Preghiamo Dio per la conversione dei peccatori!

E preghiamo ora come Gesù ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

Affidiamo la nostra preghiera all'intercessione di Maria:

AVE MARIA

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo Spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.

Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua pace.

Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Amen.

E la benedizione di Dio Onnipotente, + Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

CANTO: Santa Maria del cammino (n. 91)

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

**“PENITENZA...
PENITENZA... PENITENZA...”**

Guida:

Ci troviamo insieme per Celebrare l’Amore misericordioso del Padre che in Cristo Gesù, suo figlio, desidera perdonare i suoi figli che a Lui ritornano pentiti: lasciamo dunque che Cristo agisca; lui può trasformare e rinnovare la nostra vita e liberarci dal peccato.

Nel nome del Padre e del Figlio

Amen.

La grazia e la pace di Dio Padre nostro e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il Tuo Spirito.

Carissimi, ci disponiamo in ascolto di Dio che ci parla, per gustare l’amore del Padre verso tutti noi e per riscoprire come la Parola di Dio, viva ed eterna, ha il potere di **rigenerarci e di rinnovarci a vita nuova.**

Affidiamoci allora a questa Parola, lodando e ringraziando il Padre, perché ci confermi ancora una volta la sua vicinanza e insieme rivediamo la nostra vita con le sue fatiche e le sue lontananze dal Signore Dio, per rinnovare poi in Lui la nostra fede nella sua Paola di Salvezza.

S. Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, che non vuoi la morte, ma la conversione dei peccatori, soccorri il tuo popolo, perché torni a te e viva.

Donaci di ascoltare la tua voce e di confessare i nostri peccati; fa che, riconoscenti per il tuo perdono, testimoniamo il tuo amore con gioia ai nostri fratelli.

Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Guida:

La nostra celebrazione si svolgerà secondo tre momenti: la Confessio laudis (lodo il Signore per i suoi doni e per le grandi cose che opera nella mia vita, nella Chiesa e nel mondo per la salvezza degli uomini), la Confessio vitae (è il momento nel quale vedo le mie lontananze da Dio, scopro le mie fatiche, il mio peccato e domando perdono. E' il momento nel quale mi chiedo: che cosa non vorrei che ci fosse stato nella mia vita?), la Confessio fidei (rinova la certezza dell'amore di Dio che non mi abbandona al mio peccato e rinnovo in lui la mia Fede).

PRIMO MOMENTO

Confessio Laudis - (lodo il Signore per i suoi doni)

Guida:

Facendo eco all'invito che Maria Immacolata fece alla giovane Bernadette di **fare penitenza e di pregare per i peccatori**, accogliamo anche noi con gioia e con gratitudine la Parola di Dio che in S. Paolo ci invita alla Conversione; **“Lasciatevi riconciliare con Dio”**.

Dalla 2ª lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi (5, 17-20)

Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro.

Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

PREGHIAMO INSIEME

O Padre anche oggi, a noi pellegrini in cerca di salvezza e di pace,

doni nuovamente la grazie del tuo amore e ci chiami alla conversione del cuore;

questa celebrazione penitenziale diventi risposta coraggiosa al tuo invito di amore.

Ti lodiamo con Maria Immacolata, madre tua e nostra, perché tu desideri

vivere in profonda comunione con ciascuno di noi e con tutti i nostri fratelli

e ci inviti a testimoniare l'amore del tuo figlio Gesù verso ogni uomo.

A te la lode e la gloria nei secoli.

Amen.

SECONDO MOMENTO

Confessio Vitae (vedo il mio peccato e chiedo perdono)

Guida:

Iniziamo il secondo momento della nostra celebrazione, ascoltando un brano di Vangelo e facendo l'Esame di Coscienza.

Dal Vangelo secondo Luca (6, 27-38)

Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.

A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.

E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Meditazione – Esame di Coscienza

Ma a voi che mi ascoltate: aiutiamoci riscoprire l'importanza dell'ascolto della Parola del Signore, leggendo personalmente il Vangelo e partecipando con attenzione alla Liturgia della Parola durante la S. Messa.

Amate... Benedite...: sono due atteggiamenti da far crescere nella vita quotidiana, che ci rendono veramente attenti e premurosi verso il nostro prossimo, imparando così a considerare ogni uomo nostro fratello, proprio come Gesù chiede ai suoi discepoli.

Questo modo di condurre la nostra vita, proprio perché è profondamente evangelico, donerà anche molta pace ai nostri cuori e tanta serenità alle nostre giornate.

Pregate...: non dimentichiamo che anche a noi, come a Bernadette, Maria chiede in questi giorni di pregare per i peccatori, rilanciando con forza un messaggio profondamente evangelico.

Porgi anche l'altra... non rifiutare la tunica...: queste richieste del Vangelo sono forti e non sempre riusciamo a viverle in pienezza, sforziamoci almeno di metterci sulla strada che Gesù ci indica. Il pellegrinaggio è un tempo favorevole per questo cammino di conversione.

Amate invece i vostri nemici: per vivere così è essenziale stare uniti a Gesù con una preghiera profonda, contemplando il Crocifisso e guardando a Maria che sta sotto la croce condividendo il dolore del suo Gesù per il nostro bene. Forse dobbiamo crescere nella preghiera di Adorazione all'Eucaristia e accostarci con una frequenza maggiore al Sacramento della Riconciliazione... per imparare ad amare veramente.

Siate misericordiosi... Non giudicate... Perdonate: impariamo da Bernadette che dopo aver ascoltato le parole di Maria sul fare penitenza, ha coraggiosamente cambiato il proprio stile di vita e non si è lasciata condizionare da nulla e da nessuno! E' evidente che Bernadette non ha mai cercato la propria gioia nella ricchezza, nella cultura e nel potere, criteri di vita tipici di questo mondo, ma si è sempre affidata alla parola del Vangelo che la Vergine Immacolata le insegnava.

Guida:

Ci prepariamo alla confessione individuale e preghiamo con il salmo 6, per esprimere insieme il nostro pentimento: recitiamo il salmo a due cori.

DAL SALMO 6

Signore, non punirmi nel tuo sdegno,
non castigarmi nel tuo furore.

**Pietà di me, Signore: vengo meno;
risanami, Signore: tremano le mie ossa.
L'anima mia è tutta sconvolta,
ma tu, Signore, fino a quando...?**

Volgiti, Signore, a liberarmi,
salvami per la tua misericordia.
Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?

**Sono stremato dai lunghi lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
irroro di lacrime il mio letto.
I miei occhi si consumano nel dolore,
invecchio fra tanti miei oppressori.**

Via da me voi tutti che fate il male,
il Signore ascolta la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

**Arrossiscano e tremino i miei nemici,
confusi, indietreggino all'istante.**

ATTO PENITENZIALE

S. Adesso riconosciamo insieme i nostri peccati e domandiamo il perdono del Padre.

**T. O Gesù che togli i peccati del mondo, tu solo puoi salvarci.
Non solo ti chiediamo il perdono per le nostre colpe,
ma ti chiediamo guarigione per le nostre ferite,
serenità per la nostra tristezza, pace per la nostra angoscia,
luce per la nostra oscurità e il nostro smarrimento.
Purificaci fino in fondo, cancella da noi ogni colpa e facci
gustare la dolcezza della tua misericordia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.**

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

TERZO MOMENTO

Confessio Fidei – (riconosco l'amore grande di Dio)

Guida:

Concludiamo la celebrazione innalzando le nostre preghiere, per rinnovare la nostra Fede, per ringraziare il Padre per il dono del suo perdono e per testimoniare la bellezza della vita nuova che abbiamo ricevuto in Cristo, ai nostri fratelli.

S. Signore Gesù oggi abbiamo guardato a te parola di Dio fatta carne, che hai voluto donarti a noi per riconciliarci con il Padre e con i fratelli, ascolta ora le nostre preghiere e accompagna il nostro cammino.

Preghiamo insieme e diciamo: **Pietà di noi Signore, in te speriamo.**

1. Tu che ti sei umiliato facendoti obbediente fino alla morte di croce, donaci lo spirito del Padre che ci rende uomini nuovi, preghiamo.
2. Tu che sei mite e umile di cuore, rivestici dei tuoi sentimenti di amore e di misericordia, perché ci perdoniamo gli uni gli altri come tu hai perdonato noi, preghiamo.
3. Tu che sei buono e grande nell'amore, insegnaci ad amare te nei nostri fratelli e a far loro del bene in tuo nome, preghiamo.

- 
4. Tu che hai sempre parlato ed agito in favore dei più poveri, fa che nella nostra vita di ogni giorno sappiamo sempre impegnarci per la giustizia e la pace, preghiamo.
 5. Tu che sei stato segno della presenza salvifica del Padre in questo mondo, fa che noi cristiani sappiamo in ogni occasione rendere ragione della speranza che è in noi, preghiamo.

PADRE NOSTRO.....

BENEDIZIONE E SALUTO FINALE

LE SANTE MESSE

GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA

*“**Lourdes non è più per me**”
disse Bernadette dal suo letto di sofferenza
“**E’ per voi, malati e pellegrini, che vi recate
alla mia carissima Grotta**”
esorta oggi Santa Bernadette
“**se andate per contemplare e ascoltare la Vergine Immacolata,
se vi interrogherete sul vostro vivere e sul vostro sperare,
se farete quello che Gesù vi dirà,
se lascerete che cambi la vostra vita
per amare Dio e tutti i fratelli
e accettare quanto il buon Dio vorrà da voi**”*

SANTA MESSA IN ONORE DI S. BERNADETTE

INGRESSO

Mi sono donata al Signore degli angeli,
la sua bellezza incanta il sole e la luna.
A Lui soltanto mi serbo fedele,
a Lui con tutto il cuore mi affido.

COLLETTA

O Dio, protettore e amante degli umili, che hai favorito, con l'apparizione e le rivelazioni della Immacolata Vergine Maria, la Beata Bernadette, concedi, ti preghiamo, che, seguendo con semplicità la via della fede, meritiamo di giungere alla visione di Te, in cielo.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PRIMA LETTURA

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Corinti (1,27-30)

Carissimi, Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Rit. Beato chi cammina nelle vie del Signore.

Signore, non si inorgolisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo:
non vado in cerca di cose grandi, superiori alla mia forza.

Rit.

Io sono tranquillo e sereno,
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre;
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Rit.

AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Se non vi convertirete e non diventerete come fanciulli,
non entrerete nel regno dei cieli.

Chiunque si fa piccolo come questo fanciullo,
sarà grande nel regno dei cieli.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,24-27)

In quel tempo Gesù disse:

“In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome”.
Parola del Signore.

Traccia per l'Omelia

Alla grotta vi è la statua della Vergine Immacolata, ma non vi è, come ci aspetteremmo, quella di Bernadette. Otto anni dopo le apparizioni Bernadette si volle nascondere a tutti nel convento di Nevers, ove, fattasi suora, vivrà, soffrirà e chiuderà la sua esistenza il 16 aprile 1879.

Alla Grotta la sua presenza è ora sostituita da noi pellegrini. Bernadette vi giunse, l'11 febbraio 1858, portando con sé la povertà della sua famiglia, la sua malattia che ormai da anni la tormentava, la sua ignoranza scolastica, e il suo sentirsi “la più stupida del paese”.

Ma la Vergine Immacolata la volle incontrare. A lei affidò messaggi per tutta la Chiesa e suoi personali. Quei messaggi divennero la guida per la sua vita e per tutti coloro che qui sarebbero giunti.

La santa Vergine accoglie perciò, oggi, anche noi, per ripeterci quanto disse a Bernadette.

Ci dice che la felicità vera è quella “dell'altro mondo”, che è necessaria la “penitenza”.

Che bisogna “bere e lavarsi” a quell'acqua che simboleggia il perdono di Dio che a sé ci riconcilia, togliendoci il peccato, e ci esorta, riunendoci in processione attorno a Lei, a farci costruttori e pietre vive della Chiesa del suo Gesù.

Accogliere, e impegnarci a fare nostri questi messaggi, sarà il modo vero per fare un buon pellegrinaggio.

Affidare a Maria le nostre sofferenze e i pesi della vita sarà il primo passo.

Riconoscerci peccatori, bisognosi di riconciliarci con Dio, meritando il suo perdono, sarà il secondo passo.

Impegnarci ad osservare l'invito di Maria, riferito al suo Gesù: “*Fate quello che vi dirà*”, sarà il segno che siamo venuti a Lourdes per cambiare la nostra vita. Per renderla più fedele a Dio e più coerente con noi stessi, per avviarla ad assomigliare a quella santa di Bernadette che assicurò di pregare anche per noi, quando, morente disse: “*Io non dimenticherò nessuno*”.

PREGHIERA DEI FEDELI

S. Fratelli e sorelle, ponendo la nostra fiducia nell'amore di Gesù e nella premurosa maternità di Maria, che ci ha accolto nel suo

Santuario, e nella intercessione di santa Bernadette, presentiamo al Padre le intenzioni di preghiera di tutti noi.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **Padre buono, ascoltaci.**

- 1°- Per meritarcì i doni di conversione e di grazia, assicurati da questo pellegrinaggio, con tutta la nostra fede, preghiamo.
- 2°- Perché il silenzio, il raccoglimento, l'ascolto della parola di Dio e la nostra buona volontà, ci accompagnino in questo pellegrinaggio, preghiamo.
- 3°- Per tutti noi, ma in particolare per coloro che tra noi ne hanno maggiormente bisogno, perché in questo pellegrinaggio meritiamo l'abbraccio del Padre buono, che perdona e ci riconcilia a sé, preghiamo.
- 4°- Per tutti coloro che sono afflitti dalla malattia e dalla sfiducia, o portano con sé i pesi opprimenti della vita, perché, con l'intercessione di santa Bernadette, trovino la ragione giusta per vivere, offrendo tutto a Dio, Padre consolatore, preghiamo.

S. Accogli, o Padre, tutte le lacrime e il dolore di chi è malato o sofferente, e riponili nel calice, che stiamo per offrirti, con il Sangue di Gesù, che vive e regna con Te, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte e concedi che abbiamo ad imitare gli esempi di semplicità, di pazienza e di totale donazione, nella sofferenza, che, in vita, seppe dare la tua serva Bernadette.

Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. E' cosa buona e giusta.

E' veramente buono e giusto renderti grazie, o Signore,
Padre santo, perché,
nella assemblea festosa dei tuoi santi, risplende la tua gloria,
e il loro trionfo

celebra i doni della tua misericordia.

Nella sua vita, santa Bernadette ci offrì un esempio
di eroica accettazione della malattia,
ora, nell'intercessione,
ci ottiene un aiuto e nella comunione
di grazia, un vincolo di amore fraterno.

Confortati dalla testimonianza di questa Santa,
ci disponiamo ad accogliere

le sofferenze della vita terrena, sperando di condividere,
poi, la stessa corona di gloria.

Per questo, uniti agli Angeli e a tutti i Santi del cielo,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria.

Santo, Santo, Santo.

ALLA COMUNIONE

Beati i poveri di spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, vivificati dai sacri misteri, ti supplichiamo che, imitando la straordinaria costanza, pazienza e fedeltà di Santa Bernadette, meritiamo di conseguire l'eterno premio. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre Buono, accolga ogni vostro dolore e sofferenza.

Amen.

Dio, Figlio Crocifisso e Risorto, che ha preso su di sé i vostri dolori, vi renda partecipi della sua gloria.

Amen.

Dio, Spirito Santo Consolatore, vi colmi dei suoi doni di forza e di speranza.

Amen.

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

GIORNATA DELLA RICONCILIAZIONE

“Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato. In nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di Lui Giustizia di Dio”. (2 Cor, 5,20-21)

“Penitenza. Penitenza. Penitenza! Mangiate di quell’erba. Bacciate la terra per i peccatori. Andate a bere e a lavarvi”
(Aquerò a Bernadette)

*“Santa Maria, madre di Dio, pregate per me, povera peccatrice”
“Nostro Signore ha un lato debole, è la misericordia... Mio Dio, abbiate pietà della mia miseria e della mia grande debolezza...”*
(Bernadette)

SANTA MESSA DELLA RICONCILIAZIONE

Santuario di Lourdes 2007

CANTO

Rit. Penitenza! Penitenza!
E' vicino il Regno di Dio!
Riconciliatevi! Dio vi ama!

Un messaggio porta a noi
la benedetta Madre di Gesù:
Penitenza! Supplicate il Signore! **Rit.**

“Chi si umilia e grida a me
e le sue vie abbandonerà
a lui pace e salvezza darò”. **Rit.**

Per un solo peccator
che si converte e al Padre tornerà
per il cielo grande gioia sarà. **Rit.**

Dio ci chiama sempre a sé
con la pazienza e con la bontà,
prepariamo i nostri cuori per Lui! **Rit.**

INGRESSO

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,
perché io sono solo e infelice.
Vedi la mia miseria e la mia pena,
perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua ad effondere su di noi la tua grazia, perché,
camminando verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

PRIMA LETTURA

Dalla seconda Lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (5,17-20)

Carissimi, se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.
Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

**Rit. Lava me, Domine, lava me!
Lava me, Domine, lava me!**

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Rit.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinnanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Rit.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Rit.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Rit.

AL VANGELO

Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!
Convertitevi e credete al Vangelo.
Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

In quel tempo, entrato in Gerico attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

Parola del Signore.

Traccia per l’Omelia

Nel silenzio raccolto del pellegrinaggio, una voce si rivolge a ciascuno di noi: “Lasciatevi riconciliare con Dio!”.

E’ un invito che non può rimanere inascoltato.

La fede può essere debole, i pesi del cuore possono essere gravosi e la decisione a rispondere all’invito può tardare a venire.

Ma se il Signore si ferma davanti a noi e ci dice: “Oggi, devo fermarmi a casa tua”, che cosa potremmo dirgli di diverso, se non: “Vieni, Signore, entra, la mia casa è la tua casa!”.

Ma nello stesso tempo la sua presenza ci sconvolge e fa vedere chiaro dentro di noi.

Tutto ciò che vi è di sbagliato lo vediamo chiaramente e lo vogliamo abbandonare.

“Ho continuato a prendere per me e a godere per me, dimenticando regole e morale.

Voglio cambiare!”.

Ma più che la nostra parola sentiremo la parola di Gesù che ci dirà: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa”.

Ciò che non osavamo affrontare e sperare è avvenuto!

Il peccato non c’è più. Il Signore ce ne ha liberati.

La nostra vita ora sarà diversa. Sono ora in armonia con Dio, mi metterò in armonia anche col mio prossimo.

Riconciliato con Dio, mi devo riconciliare con il prossimo, “e se ho frodato qualcuno restituisco quattro volte tanto”.

Quanto ci ha raccontato il Vangelo, che capitò a Zaccheo, qui, a Lourdes, può capitare anche a noi.

Maria Immacolata prega per noi e non ci lascerà allontanare dalla casa di questo suo santuario, se prima non avremo accolto, nella nostra casa, suo Figlio Gesù che, è “venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”, e vuol salvare anche noi!

Lasciamolo fare!

PROFESSIONE DI FEDE

S. Fratelli e Sorelle:

Credete in Dio Padre Onnipotente

Creatore del cielo e della terra?

T. Credo! Credo! Amen!

S. Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti,
e siede alla destra del Padre?

T. Credo! Credo! Amen!

S. Credete nello Spirito Santo,
nella Santa Chiesa Cattolica,
nella comunione dei santi,
nel perdono dei peccati
nella risurrezione della carne
e nella vita eterna?

T. Credo! Credo! Amen!

PREGHIERA DEI FEDELI

S. Fratelli e sorelle, con l'animo colmo di gioia, preghiamo il Padre che ci ha riconciliati, perché il suo amore misericordioso sia da tutti conosciuto, e a tutti possa giungere.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **Padre, che tutti conoscano il tuo amore.**

1°- Perché la Chiesa, che hai voluto dispensatrice del tuo perdono, sia per tutti gli uomini luogo di perdono e di riconciliazione, Ti preghiamo.

2°- Perché i fratelli e le sorelle che ancora non hanno sperimentato il tuo amore misericordioso che perdona, abbiano il coraggio di venire da Te che sei pronto ad accoglierli, Ti preghiamo.

3°- Perché nei momenti della malattia o della sofferenza, impariamo ad unire il nostro dolore alla passione di Gesù Crocifisso, Ti preghiamo.

4°- Perchè dal perdono da Te ricevuto, impariamo ad essere donne e uomini riconciliatori, pronti sempre a perdonare e a promuovere fraternità e pace, Ti preghiamo.

S. Sciogli benevolmente, o Padre, i vincoli della colpa e concedi il tuo perdono; così potremo consacrarci al tuo servizio con cuore libero e puro.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SULLE OFFERTE

Signore, mentre ti offriamo questo nostro sacrificio di lode e di pace, degnati liberarci dai nostri errori e guida Tu stesso i nostri cuori incerti.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO: PREGHIERA EUCARISTICA DELLA RICONCILIAZIONE I

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. E' cosa buona e giusta.

E' veramente giusto renderti grazie,
Padre santo, Dio di bontà infinita
Tu continui a chiamare i peccatori
a rinnovarsi nel tuo Spirito
e manifesti la tua onnipotenza
soprattutto nella grazia del perdono.

Molte volte gli uomini
hanno infranto la tua alleanza,
e Tu, invece di abbandonarli,
hai stretto con loro un vincolo nuovo
per mezzo di Gesù,
tuo Figlio e nostro Redentore;
un vincolo così saldo
che nulla potrà mai spezzare.
Anche a noi offri un tempo
di riconciliazione e di pace,
perché affidandoci unicamente
alla tua misericordia
ritroviamo la via del ritorno a Te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo
viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome
e nel servizio ai fratelli.
Per questo mistero della tua benevolenza,
nello stupore e nella gioia della salvezza ritrovata,
ci uniamo all'immenso coro degli angeli e dei santi
per cantare la tua gloria.

Santo. Santo. Santo.

- C. Padre veramente santo,
fin dall'origine del mondo
Tu ci fai partecipi del tuo disegno di amore,
per renderci santi come Tu sei santo.
Guarda il popolo riunito introno a Te
e manda il tuo Spirito,
perché i doni che ti offriamo
diventino il corpo e il sangue
del tuo amatissimo Figlio Gesù Cristo,
nel quale anche noi siamo tuoi figli.

CC. Eravamo morti a causa del peccato
e incapaci di accostarci a te,
ma Tu ci hai dato la prova suprema della tua misericordia,
quando il tuo Figlio, il solo giusto,
si è consegnato nelle nostre mani
e si è lasciato inchiodare sulla croce.
Prima di stendere le braccia
Fra il cielo e la terra,
in segno di perenne alleanza,
egli volle celebrare la pasqua con i suoi discepoli.

Mentre cenava, prese il pane
e rese grazie, con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede loro, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, prese il calice del vino,
e, rese grazie, con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede.

- T.** Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.
- CC.** Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
nostra Pasqua e nostra pace,
in attesa del giorno beato
della sua venuta alla fine dei tempi,
offriamo a Te, Dio vero e fedele,
questo sacrificio
che riconcilia nel tuo amore l'umanità intera.
Guarda, o Padre, questa tua famiglia,
che ricongiungi a Te
nell'unico sacrificio del tuo Cristo
e donaci la forza dello Spirito Santo,
perché, vinta ogni divisione e discordia,
siamo riuniti in un solo corpo.
- C. 1** Custodisci tutti noi
in comunione di fede e di amore
con il nostro Papa ..N.
e il nostro Vescovo..N.
- C. 2** Aiutaci a costruire insieme il tuo regno
fino al giorno in cui verremo
davanti a Te nella tua casa,
santi tra i santi,
con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli, santa Bernadette,
e i nostri fratelli defunti
che raccomandiamo alla tua misericordia.

Allora nella creazione nuova,
finalmente liberata dalla corruzione della morte,
canteremo l'inno di ringraziamento
che sale a Te dal tuo Cristo vivente in eterno.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a Te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.**

ALLA COMUNIONE

Signore, abbiamo peccato: il nostro peccato è contro di noi.
Ti invochiamo e Ti supplichiamo: perdonaci.
Non mandarci in rovina per le nostre colpe,
perché Tu sei il Dio di chi si converte.

DOPO LA COMUNIONE

Dopo aver ricevuto con l'Eucaristia il perdono delle nostre offese,
ti preghiamo, Dio di misericordia: che la tua grazia ci aiuti sempre
ad evitare i peccati e a servirti di tutto cuore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre Onnipotente, che ci ha voluto suoi figli, ci conceda la
sua benevolenza.
Amen.

Dio, Figlio Redentore, che con la sua morte e risurrezione ci ha riconciliati a sè, ci conservi sempre nel suo amore misericordioso.

Amen.

Dio, Spirito Santo, riempra i nostri cuori dei suoi doni e ci renda suoi credibili testimoni.

Amen.

E la Benedizione di Dio, onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

CANTO

**Rit. Attraverso il mondo,
noi annunceremo “Alleluia!”
il tuo Vangelo, Alleluia!**

Popoli tutti lodate il Signore.

Celebratelo, tutte le nazioni.

Il suo amore per noi si è dimostrato più forte.

Eterna è la fedeltà del Signore!

GIORNATA MARIANA

“Tra i santi eccelle Maria, Madre del Signore e specchio di ogni santità.

Maria è grande proprio perché non vuole rendere grande se stessa, ma Dio.

Ella sa di contribuire alla salvezza del mondo non compiendo una sua opera, ma solo mettendosi a piena disposizione delle iniziative di Dio.

E' una donna di speranza: solo perché crede alle promesse di Dio e attende la salvezza...

E' una donna di fede... Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la parola di Dio diventa Parola sua e la sua parola nasce dalla parola di Dio.... I suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio,... il suo volere è un volere insieme a Dio.

E' una donna che ama... In quanto credente che nella fede pensa con i pensieri di Dio e vuole con la volontà di Dio, Ella non può essere che una donna che ama”. (Dio è Amore n. 41)

SANTA MESSA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

INGRESSO

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

COLLETTA

Dio santo, che vegli con amore sul tuo popolo, Tu hai voluto che la Vergine richiamasse a Bernadette gli insegnamenti del tuo Figlio; apri i nostri cuori al suo messaggio di preghiera e di penitenza, perché la luce del Vangelo illumini tutta la nostra vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PRIMA LETTURA

Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo (21,1-7)

Allora vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono:

“Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il “Dio- con- loro”.

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate”.

E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”; e soggiunse: “Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci”.

Ecco sono compiute!

Io sono l’Alfa e l’Omega,
il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò gratuitamente
acqua della fonte della vita.

Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Rit. “Benedetta sei Tu, Maria, fra tutte le donne.

Benedetta sei tu figlia, davanti al Dio altissimo,
più di tutte le donne, e benedetto il Signore Dio
che ha creato il cielo e la terra.

Rit.

Il coraggio che ti ha sostenuta non cadrà dal cuore degli uomini,
essi ricorderanno per sempre la potenza del Signore.

Rit.

Il Signore dia esito felice alla tua opera, a tua perenne esaltazione.
Con prontezza Tu hai esposto la vita per sollevare il tuo popolo
dall’umiliazione e dall’abbandono.

Rit.

AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Beata sei Tu, o Vergine Maria, perché hai creduto;
si è adempiuta in Te la parola del Signore.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore.

Traccia per l'Omelia

L'Apocalisse ci mostra il futuro che sarà, già oggi, nel presente. Il presente è una realtà magnifica: Dio è con noi e ci ha riconciliati a sè.

Per l'uomo riconciliato da Gesù, il Crocifisso, la vecchia terra non c'è più.

Gesù, il Risorto, ha poi instaurato "il nuovo cielo e la nuova terra". Anche il malato ha ora una ragione per vivere perché il suo dolore è unito a quello del Dio Crocifisso e, con il suo, diventa salvezza.

Anche chi aveva perso ogni speranza ora ne trova una nuova, perché torna a credere nella felicità che verrà, ma già ora, sofferenze, privazioni, solitudini e mali del mondo sono vinti, perché il Dio Risorto li ha annientati dando all'uomo, ancora in terra, motivi e forze nuove per affrontarli e dominarli.

L'intercessione orante di Maria è garanzia e certezza che la misericordia del Signore si stende su ogni uomo.

Ella, perché Immacolata Concezione è lo splendore mirabile "del nuovo cielo e della nuova terra".

PREGHIERA DEI FEDELI

S. Fratelli e sorelle, in questo luogo santo, con l'intercessione della Vergine Immacolata, esprimiamo a Dio, Padre buono, la nostra riconoscenza e la nostra fedeltà ai messaggi evangelici, che qui ci sono stati richiamati.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Padre.**

1°- Per la Chiesa, perché Maria sempre la preceda, come Modello e Madre, nel cammino verso Dio, preghiamo.

- 2°- Per tutti noi, perché in questa grotta abbiamo a deporre tutti i nostri mali e tutte le nostre sofferenze, per ritrovare nuovo impulso di fede, di speranza, e di amore, preghiamo
- 3°- Per i malati e i sofferenti, perché trovino, pregando in questa grotta, la forza che li sostiene, e la consolazione che li incoraggia a sperare nel nuovo cielo e nella nuova terra, impersonati da Maria, Immacolata Concezione, preghiamo
- 4°- Per tutti coloro che ancora sono in ricerca di un significato per la loro vita, perché, ascoltando la Vergine Immacolata, trovino la bontà misericordiosa del Padre buono, donatore di ogni perdono e grazia, preghiamo

S. Accogli, o Padre, queste nostre preghiere e, per l'intercessione della Vergine Immacolata, trasformale nei doni di grazia che Tu sempre ci sai dare.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SULLE OFFERTE

Signore, donaci il tuo Santo Spirito! Egli che adombrò la Vergine Maria, perché divenisse la Madre del Salvatore, consacri oggi queste offerte e ci renda sempre fedeli alla tua Parola.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. E' cosa buona e giusta.

E' veramente giusto, Padre santo, riconoscere la tua gloria, nella festosa assemblea dei tuoi santi, e soprattutto celebrarti con lo stesso cantico di lode della Vergine Maria che – qui – si è proclamata Immacolata Concezione.

Grandi cose tu hai fatto, Signore della terra, e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia, quando volgendoti all'umile tua serva, per mezzo di lei, ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

Per mezzo di Lui si allietano gli angeli e, nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode.

Santo. Santo. Santo.

ALLA COMUNIONE

Tu visiti la terra e la disseti;
la ricolmi delle tue ricchezze.

DOPO LA COMUNIONE

Sostenuti dalla forza dei tuoi Sacramenti fa', o Signore, che riprendiamo il nostro cammino con Maria, nostra Madre, perché possiamo arrivare, senza smarrimenti, alla dimora del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre buono, vi doni sempre l'abbraccio misericordioso del suo perdono.

Amen.

Dio, Figlio, nostro Redentore, vi colmi sempre della sua riconciliazione.

Amen.

Dio, Spirito Santo, vi mantenga nei doni della sua santità, garanzia dell'eterna gloria.

Amen.

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

GIORNATA EUCARISTICA

“Egli si dona per rialzare l’uomo e salvarlo – amore, questo, nella sua forma più radicale... A questo atto di offerta Gesù ha dato una presenza duratura attraverso l’istituzione dell’Eucaristia.

L’Eucaristia ci attira nell’atto ablativo di Gesù.... Noi veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione... la partecipazione al suo Corpo e al suo Sangue diventa unione... e ci conduce ben più in alto di quanto qualsiasi mistico innalzamento dell’uomo potrebbe realizzare.

...perché nella comunione sacramentale io vengo unito al Signore come tutti gli altri comunicanti... siamo un corpo solo... L’unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona.” (Dio è Amore n.n. 13 e 14)

SANTA MESSA DELL’EUCARISTIA

INGRESSO

Ci hai nutrito, Signore, con fior di frumento,
ci hai saziato con miele della roccia.

COLLETTA

O Dio, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione nella Pasqua del tuo Figlio, fa' che, annunziando con fede nei segni sacramentali la sua morte e la sua risurrezione, partecipiamo più intimamente della salvezza.

Per Lui, tuo Figlio, e nostro Signore, che vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PRIMA LETTURA

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Rit. Tu ci disseti, Signore, al calice della gioia.

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza

E invocherò il nome del Signore.

Rit.

Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli.
Io sono il suo servo, figlio della sua ancella;
hai spezzato le mie catene.

Rit

A te offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il popolo.

Rit.

AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
chi mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (14,12-16 . 22-26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: “Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?”. Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: “Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi”.

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua.

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: “Questo è il mio sangue, il sangue dell’alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più

del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio”.

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore.

Traccia per l'Omelia

Immergiamoci nella contemplazione del *fianco squarciato* di Gesù. *“E’ lì che la verità: “Dio è amore” può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare”*.

Le parole di Papa Benedetto illuminano il sentimento primo che è in noi: quello di amare. Ci dicono infatti Chi, anzitutto dobbiamo amare, perché dobbiamo amarlo, e come sia possibile, partendo dall'amore a Dio, dare vitalità, significato, costanza e fedeltà al nostro amare persone umane.

Prima tra tutte quella a cui vi lega il sacro vincolo del matrimonio. A un giovane, poi, insegnerà anche come aprire il cuore alle prime esperienze dell'amare e come crescere nell'amore, trovando la persona che veramente merita di essere amata, e amata per tutta la vita. Il Papa presenta due momenti nei quali si manifesta l'amore che Dio ha per noi.

Il primo è *“nell'agire imprevedibile e in certo senso inaudito di Dio che, in Gesù Cristo, insegue la pecorella smarrita, l'umanità sofferente e perduta”*.

La parabola del figliuol prodigo e del Padre buono che va incontro al figlio che ritorna e lo abbraccia, - dice il Papa - *“non sono soltanto parole, ma costituiscono la spiegazione del suo stesso essere ed operare”*.

Quasi a dirci che “l'essere” di Dio, la sua identità e natura è “amare” e il suo “agire”, il suo operare, consiste nell'amare.

E' quell'Amore che ci dice: *“lasciatevi riconciliare con me!”*.

E' una esperienza spirituale in cui ci affidiamo a un Dio che ci ama, ma che è invisibile.

Ma il suo amore è diventato visibile *“nel fianco squarciato di Cristo”*.

Nel fianco di Gesù, ci appare il cuore stesso di Gesù. Quel cuore che ci ha tanto amato da consumare la sua vita nella morte di croce, per noi, perché ci ama.

Vale la pena che, in queste giornate, abbiamo a metterci in contemplazione di quel Cuore squarciato, e abbiamo a fare nostro quell'amore, a sentirlo dentro di noi, nel momento in cui partecipiamo all'Eucaristia e, nella comunione, faremo nuovamente esperienza dell'amore di Dio perché, dice sempre il Papa: *“A questo atto di offerta Gesù ha dato una presenza duratura attraverso l'istituzione dell'Eucaristia... L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù... e veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione... la partecipazione al suo corpo e al suo sangue, diventa unione”*.

L'amore di Dio ci unisce a Lui, diventiamo un tutt'uno con Lui: il suo amore è in noi, e diventiamo capaci di amare come Dio ama!

PREGHIERA DEI FEDELI

S. O Dio, fonte dell'Amore, per intercessione di Maria, Donna Eucaristica, fa che questi tuoi fedeli imparino ad amare Te e i fratelli, perché Tu ci ami.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **O Dio, noi ti vogliamo amare!**

1°- Per la Chiesa, nata dal Cuore squarciato di Cristo, perché sia sempre testimone dell'Amore di Dio per il mondo, preghiamo.

2°- Perché la nostra vita abbia come unica regola di vita quella di amare, come Tu, o Dio, ci hai amati, preghiamo.

3°- Per le famiglia in crisi di amore, e per i giovani che all'amore si aprono, perché sappiano amare imparando dal Cuore squarciato di Gesù, che, senza limite, ci ha amati e a noi si è donato, preghiamo.

4°- Per tutti coloro che si sentono soli, sono malati o sono depressi, perché il sapere che Dio immensamente li ama, faccia loro ritrovare speranza e coraggio, preghiamo.

S. Accendi in cuore, o Dio, il desiderio del cielo e dona una sete ardente a noi che ci siamo radunati a onorare, con profonda venerazione, il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

SULLE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, significati nel mistero delle offerte che ti presentiamo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. E' cosa buona e giusta

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Cristo tuo Figlio, nell'ultima cena tra i suoi apostoli, volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione e si offrì a Te, come agnello senza macchia, come lode perfetta e sacrificio gradito.

In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.

Noi ci accostiamo con gioia, o Padre, alla tua mensa e l'effusione del tuo Spirito ci trasforma a immagine della tua gloria.

Per questo prodigio di immenso amore, tutte le creature si uniscono in un cantico nuovo, e noi, con gli angeli e con i santi, eleviamo l'inno di adorazione e di lode.

Santo. Santo. Santo.

ALLA COMUNIONE

Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, annunziate la morte del Signore, fino a che egli venga.

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto, o Padre, i doni del sacro mistero; la celebrazione che il tuo Figlio ci ha comandato di compiere in sua memoria, sia efficace soccorso alla nostra debolezza e ci conservi nella comunione con Lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, che nella passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia di essere da Lui amati.

Amen.

Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita che non ha mai fine.

Amen.

Dio, Spirito Santo, sorgente dell'amore divino, vi inondi del suo amore confortatore e redentore.

Amen.

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

GIORNATA CELEBRATIVA DELLA APPARTENENZA e DEL 75° O.F.T.A.L.

*“ Signore Gesù, Salvatore del mondo venuto per servire, non per essere servito: **Io***

Ti ringrazio e Ti benedico perché mi hai fatto sentire il tuo invito a servire i malati.

Ti prego:

*aiutami a rispondere con generosità a questa tua chiamata;
infondi in me il tuo Spirito di amore per essere fedele in ogni servizio;*

rendimi costante negli impegni che mi assumo, non solo per il Pellegrinaggio, ma per tutto il mio cammino cristiano.

Vergine Santa, Madre di Gesù e Madre nostra, aiutami a continuare quanto ho iniziato con entusiasmo e con gioia”.

SANTA MESSA PER LA FAMIGLIA OFTALIANA

INGRESSO

Se mi amate, osservate i miei comandamenti.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate tra voi, come io vi ho amato”. Dice il Signore.

COLLETTA

O Dio, che tutto pieghi al vero bene di coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori un amore forte e perenne, perché nessuna tentazione possa travolgere i santi desideri che tu ci hai ispirato.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.

Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Rit. Amiamoci come Lui ci ha amato.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la sua discendenza sarà benedetta. **Rit.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà e sarà sempre ricordato. **Rit.**

Sicuro è il suo cuore, non teme;
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **Rit.**

AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.
Ecco quanto è buono e soave,
che i fratelli vivano insieme
Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,1-11)

In quel tempo parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua

parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Parola del Signore.

Traccia per l'Omelia

E' una Messa particolarissima quella che stiamo celebrando.

Vogliamo ricordare e riaffermare la nostra appartenenza all'Oftal, mentre celebriamo i suoi primi 75 anni di storia.

L'esortazione è perciò rivolta, in modo particolare, alle Dame, ai Barellieri, ai Medici e ai Sacerdoti che ne sono Soci, ma è rivolta anche a voi, Malati e Pellegrini, a cui prestiamo il nostro servizio e che siete parte strettissima dell'Oftal, proprio perché pellegrini con noi.

Per le Dame, Barellieri, Medici e Sacerdoti, è questo il momento di rinnovare la loro appartenenza all'Oftal, cioè la chiamata ricevuta a servire i malati, e la persuasione, sempre più profonda, di dover possedere lo Spirito di amore, per essere costanti nell'impegno.

A voi, malati e pellegrini, il nostro grazie, perché vi fate pellegrini con noi, presentandovi come l'immagine del Signore Gesù, che siamo chiamati a servire.

Voi e noi ci uniamo in preghiera per implorare la "Vergine Santa, Madre di Gesù e Madre nostra", perché, col suo aiuto, possiamo continuare a servirvi "con entusiasmo e con gioia".

Possa la Vergine Immacolata che, 75 anni fa, ispirò a Monsignor Alessandro Rastelli di far nascere l'Oftal, accogliere le nostre pre-

ghiere, confermare il nostro impegno al servizio vostro, e assicurare, con la sua intercessione, lunga vita all'Associazione, rinnovato impegno ai suoi appartenenti, per il bene vostro, che siete con noi, e per il bene nostro, frutto di amorevole e generoso servizio a voi, e di costante lode a Maria Immacolata, a cui tutti vogliamo affidarci!

PREGHIERA DEI FEDELI

S. Imploriamo il Maestro divino perché ci insegni ad amare il fratello sofferente e per l'intercessione di Maria, abbiamo a meritare il dono del vero amore.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **Signore Gesù, insegnaci ad amare!**

- 1°- Perché la nostra Associazione Oftal tenga sempre al primo posto il servizio a Gesù Crocifisso, sofferente nella persona dei malati, dei poveri e di quanti sono segnati dai mali della vita, preghiamo.
- 2°- Perché Dame, Barellieri, Medici e Sacerdoti dell'Oftal, andando oltre le loro capacità personali e professionali, siano immagine viva di Gesù che accoglie, si prende cura e guarisce il malato, preghiamo.
- 3°- Perché anche il malato e il sofferente, accettando per amore di Dio, la sua condizione, e unendosi a Gesù Crocifisso, sia con Lui portatore di salvezza, preghiamo.
- 4°- Perché l'Oftal, in tutte le sue componenti, coltivi sempre la doverosa testimonianza di essere segno evangelico di servizio a chi soffre, nella Chiesa e nel Mondo, preghiamo.

S. Il tuo Spirito, o Padre, accenda gli animi nostri col fuoco della carità e li conformi al tuo divino volere, così che sapremo amarti nei fratelli malati e sofferenti, con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SULLE OFFERTE

Degnati, o Dio, di accettare questa offerta che ti presentiamo con amore filiale, e, per l'efficacia di questo sacramento di salvezza, difendi i tuoi fedeli da ogni insidia del male.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Su tavole di pietra donasti per mano di Mosè la legge antica, ma, rinnovando l'alleanza, hai scritto nei nostri cuori la legge nuova, che è dono dello Spirito, perché tutti quelli che credono ricevano da Cristo l'adozione a figli e ti chiamino Padre. E noi con tutte le schiere celesti cantiamo senza fine l'inno della tua gloria.

Santo. Santo. Santo.

ALLA COMUNIONE

Amiamoci tra noi perché Dio è amore,
e chi ama i fratelli è nato da Dio e vede Dio,
e in questo si attua l'amore di Dio;
e chi compie la volontà di Dio vive in eterno.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre santo, che ci hai nutrito con il Pane della tua mensa e ci rianimi con l'esempio dei tuoi santi, concedi ai tuoi fedeli, che attendono alla missione di servire chi soffre ed è malato, di seguire sempre la legge dell'amore evangelico.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre misericordioso, vi conceda di amarlo in tutti i fratelli.

Amen.

Dio, Figlio Crocifisso, sia il Signore che dovete sempre servire.

Amen.

Dio, Spirito Santo di Amore, sia fuoco perenne nei vostri cuori.

Amen.

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

GIORNATA DELLA TESTIMONIANZA

“La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo”.

“Occorre tornare ad annunciare con vigore e con gioia l’evento della morte e risurrezione di Cristo, fulcro portante della nostra fede, leva potente delle nostre certezze”.
(Benedetto XVI al Convegno di Verona)

SANTA MESSA PER L’IMPEGNO DEI CRISTIANI NEL MONDO

INGRESSO

Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato, perché proclami le meraviglie di Lui, che vi ha chiamato dalle tenebre all’ammirabile luce.

COLLETTA

O Dio, che hai dato il tuo Vangelo come fermento di vita nuova, fa' che i cristiani, fedeli alla vocazione battesimale, si impegnino a rendere più abitabile e più giusta la terra, portino nelle realtà terrestri lo spirito di verità e rendano migliore il mondo con l'edificazione del tuo regno d'amore.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (11, 19-24)

Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorchè ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia.

Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Rit. Andate e annunciate il Vangelo a tutte le genti.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano. **Rit.**

Guardate a Lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **Rit.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Siete un sacerdozio santo,
chiamato ad offrire sacrifici spirituali graditi a Dio.
Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (10,1 . 5-10 .16-20)

In quel tempo Gesù chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e di infermità.

Questi dodici li inviò dopo averli così istruiti:

“Non andate tra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa di Israele. E stra-

da facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastonne, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Parola del Signore.

Traccia per l'Omelia

Come fu per i dodici apostoli, così è e sarà per tutti gli altri discepoli del Signore.

Andare dalle “pecore perdute” per predicare, per annunciare che il regno di Dio è vicino.

E' il regno di Dio, preannunciato nelle trasformazioni profetizzate da Maria, nel Magnificat, e realizzato in questo mondo da Gesù, con la sua morte e risurrezione.

Tutto il male è stato sconfitto dalla sua morte. Tutto il bene è ora possibile perché Lui è risorto.

I suoi discepoli, cioè noi, se, nella nostra vita, abbiamo incontrato Gesù Crocifisso, possiamo “predicare” che peccato e male sono sconfitti e le loro conseguenze possono avere un significato nuovo, quello della salvezza operata da Gesù.

Se abbiamo incontrato Gesù Risorto, gli orizzonti della nostra vita si sono aperti sul Regno dei cieli e possiamo annunciarlo a tutti, prefigurando una nuova speranza per l'uomo vittima del male e del peccato.

E' quella speranza che Maria preannunciò a Bernadette indicandola come la felicità dell'altro mondo.

E' questo annuncio che noi dobbiamo proclamare e, prima ancora, testimoniare, anche davanti "ai pagani".

Se il pellegrinaggio è stato vissuto come incontro con Gesù Crocifisso e Risorto, noi siamo pronti per essere validi e ascoltati testimoni, perché sarà "lo Spirito del Padre vostro che parla in voi".

Dobbiamo crederlo e dobbiamo testimoniarlo, soprattutto con la vita!

Il Convegno della Chiesa Italiana, tenuto a Verona lo scorso ottobre, ha rivolto questa esortazione a tutti i cattolici italiani.

L'esortazione è quindi rivolta anche a noi. A tutti noi che, in particolare siamo chiamati a testimoniare la speranza cristiana ove vi sono i malati e vi è la sofferenza.

Qui, davanti alla Vergine Immacolata, assumiamo il nostro impegno e le nostre responsabilità!

PREGHIERA DEI FEDELI

S. Fratelli e sorelle, in questa celebrazione eucaristica, presentiamo al Signore Gesù i nostri cuori, perché, se ancora vuoti, li abbia a riempire con i suoi doni di grazia.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **Rendici tuoi testimoni, o Signore!**

1°- Perché le nostre Chiese, Diocesane e Parrocchiali, trovino in noi testimoni credibili, per dare al mondo, specialmente della sofferenza, la speranza che dà senso nuovo alla vita, preghiamo.

- 2°- Perché la nostra Fede, in Gesù Crocifisso e Risorto sia la guida costante per i nostri passi, che devono percorrere le buie e disperate strade del mondo, preghiamo.
- 3°- Perché la Speranza sia sempre il sostegno che faccia superare le incertezze della vita, le sofferenze della malattia e le confusioni del nostro mondo, preghiamo.
- 4°- Perché l'Amore di Dio, sia sempre in noi, vivo e operante, per sentirci da Lui amati, e, in Lui, saper amare i fratelli, preghiamo.

S. Guida i tuoi figli, o Padre, al regno dei cieli preservandoli dai seducenti richiami del mondo; e fa', che attraverso gli impegni della vita terrena, siamo testimoni dei tuoi beni eterni.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SULLE OFFERTE

Padre santo, che chiami i tuoi figli a un impegno di apostolato, in virtù di questo sacrificio, infondi nei loro cuori lo spirito di amore e di verità, che rinnovi il mondo nella luce del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a Te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Mirabile è l'opera compiuta da Cristo tuo Figlio nel mistero pasquale:

egli ci ha tratto dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, per annunziare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamato allo splendore della tua luce.

Riconoscenti e gioiosi, ci uniamo concordi alle schiere degli angeli che elevano a Te il loro inno di lode:

Santo. Santo. Santo.

ALLA COMUNIONE

La tua bontà è su di noi;
dona forza all'opera delle nostre mani.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio eterno, che, in questo sacrificio, ci hai comunicato la forza inesauribile della tua grazia, dona ai tuoi figli, impegnati a costruire un mondo più giusto, di essere portatori del messaggio evangelico e di rendere presente e operante lo spirito rinnovatore di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio Padre, il Creatore del mondo, veda in voi i continuatori della sua opera.

Amen.

Dio, Figlio, Redentore, Crocifisso e Risorto, sia l'annuncio di salvezza che porterete nel mondo.

Amen.

Dio Spirito Santo, sia sorgente inesauribile per la vostra buona testimonianza.

Amen.

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

LITURGIA DELLA SANTA UNZIONE

Ha inizio la celebrazione comunitaria del sacramento dell'Unzione degli infermi.

Nella preghiera e nella condivisione, ci uniamo alle nostre sorelle e ai nostri fratelli che ora lo riceveranno.

PROFESSIONE DI FEDE *(da far precedere al rendimento di grazie)*

L. Rinnoviamo la nostra professione di fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, Creatore dell'uomo, Provvidenza per ogni uomo.

Alle tre domande rispondiamo: **Crediamo.**

S. Credete in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

T. Crediamo.

S. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Crediamo.

S. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Crediamo.

Rendimento di grazie per il santo Olio già benedetto:

L. Il celebrante esprime ora la riconoscenza a Dio per l'Olio, già benedetto dal Vescovo, il giovedì santo.

Alle tre invocazioni rispondiamo: **Gloria a Te, Signore!**

S. Benedetto sei Tu, o Dio, Padre onnipotente, che, per noi e per la nostra salvezza, hai mandato nel mondo tuo Figlio.

T. Gloria a Te, o Signore!

S. Benedetto sei Tu, o Dio, Figlio Unigenito, che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.

T. Gloria a Te, o Signore!

S. Benedetto sei Tu, o Dio, Spirito Santo Paraclito, che con la tua forza inesauribile mantieni la nostra debolezza.

T. Gloria a Te, o Signore!

S. Signore, i nostri fratelli e le nostre sorelle, qui presenti, che ricevono, nella fede, l'Unzione di questo Olio Santo, vi trovino sollievo nei loro dolori e conforto nelle loro sofferenze.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SACRA UNZIONE:

L. Si amministra adesso il Sacramento della Santa Unzione, che è rinnovo di purificazione e di consacrazione e aiuto divino su tutta la persona del malato.

I malati presentano al Sacerdote la fronte e le palme delle mani aperte.

Dopo ogni unzione risponderanno: **Amen.**

Con questa breve parola essi vogliono dire:

“Così credo e così avvenga in me”.

Il santo Olio è portato da un medico, a sottolineare che il Medico cura una persona che non è solo un corpo, ma anche uno spirito.

E il Sacerdote si prende cura di uno spirito che è incarnato in un corpo.

Sacerdote e Medico sono uniti nella cura del medesimo uomo malato, ma che è sempre immagine di Dio!

La santa Unzione si svolge in due momenti.

Anzitutto i Sacerdoti stendono le mani imponendole su tutti i malati, e invocando, in silenzio, lo Spirito Santo.

Si rinnova così il gesto che Gesù compiva sui malati.

Poi i Sacerdoti scendono ad amministrare, sulla fronte e sulle palme dei malati, la santa Unzione.

Uniamoci alla preghiera silenziosa dei Sacerdoti.

IMPOSIZIONE DELLE MANI *(in silenzio)*

FORMULA DELL'UNZIONE:

(sulla fronte) **“Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo”.**

(sulle palme) **“E liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi”.**

Dal Rituale n. 23: “L’Unzione si fa plasmando un po’ di Olio sulla fronte e sulle mani dell’infermo; quanto alla formula è bene dividerla in modo di pronunziare la prima parte mentre si fa l’Unzione sulla fronte e la seconda mentre si fa l’Unzione sulle mani.

Se non si può ungere la mani, lo si faccia su un’altra parte del corpo”.

PREGHIERA DEI FEDELI

S. Uniti all’intercessione di Maria, salute degli infermi, invochiamo la bontà misericordiosa di Dio, che ha voluto consolare i nostri malati con un suo sacramento.

L. Ad ogni invocazione diciamo: **Consola il tuo popolo, o Signore.**

1°- Per la Chiesa, perché, con l’opera dei suoi Ministri, sia sempre portatrice di misericordia e di consolazione, preghiamo.

2°- Per i nostri fratelli e sorelle malati, perché ritrovino, nel sacramento ricevuto, i doni di consolazione, conforto e speranza, che il Signore ha loro elargito, preghiamo.

3°- Per i medici e gli infermieri, per le dame e i barellieri oftalmici, e per tutti coloro che, nel volontariato, si dedicano ai malati, perché siano sempre portatori di sollievo ai corpi sofferenti, e di consolazione agli animi vittime della solitudine e dello sconforto, preghiamo.

4°-

S. Signore Gesù Cristo, che ti sei fatto uomo per salvarci dal peccato e dalla malattia, guarda con bontà questi nostri fratelli e sorelle, che attendono da Te la salute del corpo e dello spirito; nel tuo nome noi abbiamo dato la santa Unzione; tu dona loro vigore e conforto, perché ritrovino le loro energie, vincano ogni male e, nella presente sofferenza, si sentano uniti alla tua passione redentrice.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Padre santo, Creatore dell'universo,
che hai formato l'uomo e la donna a tua immagine,
e hai posto sulla prima famiglia
il segno della tua benedizione,
guarda benevolmente questi sposi,
che oggi ricordano il loro primo giorno nuziale.
Effondi ancora su di loro la ricchezza
della tua benedizione,
perché continuino ad amare Te e ad amarsi tra loro,
come segno visibile del tuo amore per tutta l'umanità.
I figli, che tu hai loro donato,
quale continuazione gioiosa del loro amore,
siano sempre la consolazione dei loro giorni.
Questi sposi ti lodino nella gioia,
godano del tuo aiuto nella fatica,
e del tuo conforto nella necessità.
Ti preghino nelle loro case e
siano testimoni del tuo Vangelo.
Vivano a lungo nella prosperità e nella pace, e così,
con tutti i loro cari, giungano alla felicità del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

ENVOI - IL MANDATO

S. la Vergine Immacolata si sta accomiatando da noi.

O meglio, siamo noi che ci dobbiamo accomiatare da Lei, perché il pellegrinaggio è giunto al suo termine.

Nel commiato, la Vergine santa ci dà, però, una assicurazione:

“Ve ne andate da Lourdes, lasciate la mia Grotta, ma io sarò sempre con voi!”.

E' la Madre che ce lo assicura, e noi le diciamo, con tutto l'affetto, il nostro grazie e la nostra persuasione di averla sempre con noi.

Tante sono le cose che vorremmo dire ancora alla santa Vergine.

Tante sono anche le parole che Lei ci vuole ancora rivolgere.

Ma sono particolarmente due le parole che premono a Maria Immacolata.

La prima è quella che già disse a Cana, quando non vi era più vino: “*Fate quello che vi dirà!*”.

Questo invito, rivolto a noi vuol dire: ricordate che Gesù, anche dopo il pellegrinaggio, continuerà sempre a parlarvi e voi sempre dovrete fare: *quello che vi dirà!*.

La seconda parola che Maria vuole ricordarci non è sua ma di Gesù.

E' una parola, molto importante, detta da Gesù il Giovedì santo: “*Fate questo in memoria di me!*”.

Perciò, Maria ci ripete, con insistenza di mamma: continuare il vostro pellegrinaggio, facendo, ogni domenica, in memoria di Gesù, quel “questo” che è la sua Eucaristia.

L’impegno nostro, a suggello del pellegrinaggio, è perciò: “*mai una domenica senza la santa Messa!*”.

Mancando la Messa, tutto il bene di Lourdes si scioglie e i buoni propositi svaniscono.

Partecipare alla Messa, la domenica, è un impegno solenne che tutti dobbiamo prendere e al quale nessuno si deve sottrarre.

Ma perché questo mai avvenga, imploriamo, ora, Maria, la Vergine Immacolata.

Preghiamo così:

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Te lo promettiamo, o Vergine Madre!

In pellegrinaggio abbiamo conosciuto la bellezza di essere stati riconciliati con Dio.

Mai più vorremo abbandonare Dio, il nostro Padre misericordioso...

In pellegrinaggio abbiamo imparato a pregare bene.

Non dovrà mai esserci un giorno senza preghiera, né una domenica senza Messa...

In pellegrinaggio abbiamo visto la carità di tanti inchinarsi a servire i malati.

L’amore di carità, verso i malati e i sofferenti, dovrà essere la regola della nostra vita...

In pellegrinaggio abbiamo sperimentato la gioia di vivere assieme come un’unica famiglia.

A casa vorremo essere portatori di serenità e di pace...

In pellegrinaggio abbiamo imparato a conoscere ciò che conta davanti a Dio e quali sono i veri valori della vita.

A casa vorremo essere testimoni di famiglie unite e impegnate ad amarsi e che confidano unicamente nella Provvidenza di Dio, Padre buono...

La Vergine Immacolata certamente accoglie le nostre promesse.

Ora, in silenzio e in preghiera, andiamo alla sua Grotta per un ultimo saluto e per ricevere l'ultimo suo dono di Mamma che a tutti vuol bene!

CELEBRAZIONE PER IL RINNOVO DELL'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE

NELL'ANNO SETTANTACINQUESIMO DELLA NOSTRA FONDAZIONE

La celebrazione potrà essere adattata a secondo di particolari esigenze: potrà essere variato il testo biblico in riferimento al cammino annuale dell'Associazione; se questa celebrazione è prevista all'interno dell'eucaristia, si colloca il rito del rinnovo dell'adesione dopo la proclamazione della Parola di Dio della liturgia del giorno e l'omelia. La preghiera di benedizione e la Memoria della Beata Vergine Maria saranno collocate nei Riti conclusivi dell'eucaristia.

La proposta è volutamente sobria, costruita sugli elementi essenziali propri della liturgia cristiana, per assumere una forma "tipica", valida per ogni sezione che vorrà utilizzarla più volte nel corso degli anni, ma anche per consentire, sulla base di questo schema, spazi di creatività.

È stato scelto di mantenere uno stretto legame tra la professione di fede, con gli impegni battesimali, e l'adesione allo spirito e alle attività proprie dell'Associazione O.F.T.A.L., comprese come esplicitazione della vocazione battesimale al servizio ecclesiale e alla testimonianza della carità. Nella celebrazione di rinnovo dell'ade-

sione si pone speciale attenzione a riprendere attraverso alcuni segni (la luce, l'acqua, la roccia) il messaggio di Lourdes.

Per la celebrazione, che più opportunamente può essere tenuta in una chiesa, in cui sia ben visibile l'altare, sono necessari: il cero pasquale, alcune candele e il recipiente con l'acqua benedetta, un'icona o una statua della Beata Vergine Maria. Ciascun partecipante è invitato a portare con sé il distintivo dell'Associazione.

CANTO DI APERTURA (n. 56 pag. 294)

Rit. Laudate, laudate, laudate Mariam!

Laudate, laudate, laudate Mariam!

Sorgente di grazia, - onor del Signor,
modello vivente – del popol fedel.

Rit.

O piena di grazia – o Madre di Gesù,
o Vergine pura – fedele al Signor.

Rit.

Soccorri il malato – ed il peccator.
Il povero aiuta – e chi spera in te.

Rit.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

Presidente

Il Signore Gesù che ci ha rigenerati ad una speranza viva, sia con tutti voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

Presidente

Siamo insieme per pregare e ringraziare il Signore di averci fatto comprendere l'importanza di vivere accanto ai malati, sofferenti e disabili nello stile del servizio, secondo il comando evangelico dell'amore. Vogliamo rinnovare il nostro impegno nell'O.F.T.A.L., certi che il Signore sosterrà con il suo Spirito ogni nostra opera.

Dopo un momento di silenzio, continua:

PREGHIAMO.

Infiamma, o Padre, i nostri cuori
con lo Spirito del tuo amore,
perché pensiamo e operiamo secondo la tua volontà
e ti amiamo nei fratelli e nelle sorelle con sincerità di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2, 1-16)

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina,

non considerò un tesoro geloso

la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso,

assumendo la condizione di servo

e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana,

umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato

e gli ha dato il nome

che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami

che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita.

Parola di Dio.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Terminata la proclamazione della lettura biblica chi presiede tiene una breve omelia spiegando il testo e il rito di rinnovo di adesione. Dopo l'omelia è bene sostare per un certo tempo in silenzio. Eventualmente una musica di sottofondo può accompagnare la meditazione personale.

ACCENSIONE DELLA LUCE E PROFESSIONE DI FEDE

Viene acceso il cero pasquale, mentre l'assemblea canta un'acclamazione:

Rit. *Lumen Christi, alleluia* (secondo la melodia di Lourdes).

Cristo, la luce,
splendore della gloria del Padre!

Dopo questa prima acclamazione, senza nulla dire, alcuni dei partecipanti alla preghiera salgono sul presbiterio e accendono la candela che recano con sé, disponendosi attorno al cero pasquale.

Rit. *Lumen Christi, alleluia.*

Cristo,
sempre tu vieni per illuminare
quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

Rit. *Lumen Christi, alleluia.*

Tu sei la luce del mondo;
chi ti segue, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita.

Rit. *Lumen Christi, alleluia.*

Tu, Signore, brilli su di noi
e noi siamo illuminati.
Viviamo da figli della luce.

Rit. *Lumen Christi, alleluia.*

Nella tua luce,
anche noi diventiamo luce,
traccia luminosa per quanti
ancora attendono di vedere
la tua salvezza e il tuo amore
che è per sempre.

Rit. *Lumen Christi, alleluia.*

Mentre le persone attorniano il cero pasquale con le loro candele accese, si compie la professione di fede. Gli articoli del Simbolo apostolico sono letti da altrettanti lettori. L'assemblea risponde con l'acclamazione cantata. Per visualizzare il simbolismo della roccia, ciascun lettore dopo aver proclamato la sua parte di Simbolo apostolico, bacia l'altare della chiesa, segno di Cristo, pietra angolare su cui si edifica la chiesa.

Presidente

Fratelli e sorelle, rinnoviamo la professione della nostra fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo che abbiamo compiuto nel giorno del Battesimo e della Confermazione. Condividendo l'unica fede, fondata sulla testimonianza degli apostoli, anche noi siamo rinati come figli della luce, chiamati ad essere testimoni dell'amore di Dio.

Tutti

Credo, credo, credo. Amen! *(in canto secondo la melodia di Lourdes)*

Lettore 1

Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

Tutti

Credo, credo, credo. Amen!

Lettore 2

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;

Tutti

Credo, credo, credo. Amen!

Lettore 3

discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;

Tutti

Credo, credo, credo. Amen!

Lettore 4

salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

Tutti

Credo, credo, credo. Amen!

Lettore 5

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Tutti

Credo, credo, credo. Amen!

Presidente

Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti

Credo, credo, credo. Amen!

Mentre si canta l'ultimo ritornello anche il Presidente bacia l'altare. Al termine della professione di fede, accompagnato dai fedeli con le candele accese il Presidente percorre l'aula liturgica aspergendo i fedeli con l'acqua battesimale, mentre l'assemblea si unisce in un:

CANTO ASSEMBLEARE

PREGHIERA DI IMPEGNO E DI RINNOVO DELL'ADESIONE

Ciascuno dei partecipanti è invitato a rinnovare il suo impegno nell'O.F.T.A.L. Prende il distintivo, che gli stato consegnato nel giorno della sua prima adesione associativa, lo bacia e poi se lo appunta al petto, richiamando alla mente il suo personale impegno. Poi tutti insieme si recita la preghiera, che accompagna tradizionalmente la prima adesione all'Associazione.

Tutti

Signore Gesù, Salvatore del mondo
venuto per servire, non per essere servito:
io...

Ti ringrazio e Ti benedico perché mi hai fatto sentire il tuo invito a
servire i malati.

Ti prego:

aiutami a rispondere con generosità a questa chiamata;
infondi in me il tuo Spirito di amore per essere fedele in ogni ser-
vizio;

rendimi costante negli impegni che mi assumo,
non solo per il pellegrinaggio,
ma per tutto il cammino cristiano.

Vergine Santa, Madre di Gesù e Madre nostra,
aiutami a continuare quanto ho iniziato
con entusiasmo e con gioia.

Presidente

Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in voi.

Tutti

Amen.

Presidente

Come fratelli e sorelle chiediamo al Padre di mostrarci il suo volto e di donarci la sua forza per essere testimoni dell'amore di Cristo.

Tutti

Padre nostro (*eventualmente in canto*)

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

La celebrazione termina con una preghiera di benedizione (Benedizionale, n. 313). Il Diacono, o in sua assenza lo stesso Presidente, invita i presenti a chinare il capo. Chi pronunzia la preghiera di benedizione stende le mani sull'assemblea.

Presidente

Benedetto sei tu, Signore di infinita misericordia,
che nel tuo Figlio, nato dalla Vergine Maria,
ci hai dato il modello
e il comandamento dell'amore.

Effondi l'abbondanza delle tue benedizioni

su questi tuoi figli e figlie

che si offrono per aiutare

quanti sono nella necessità

a causa della malattia, dell'età e della disabilità.

Riempili del tuo Spirito,

perché nelle varie necessità della vita

adempiano con tutto il cuore il loro volenteroso proposito

e manifestino la sollecitudine della Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Presidente

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti

Amen.

MEMORIA DELLA BEATA VERGINE MARIA

Prima di terminare la preghiera si commemora la Beata Vergine Maria. Davanti ad un immagine o ad una statua della Vergine, mentre si esegue un ritornello cantato viene posto un mazzo di fiori e una lampada accesa.

PREGHIAMO E CANTIAMO INSIEME

Rit. *Ave, ave, ave Maria! Ave, ave, ave Maria (secondo la tradizionale melodia di Lourdes)*

O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi
affidiamo a Te la causa della vita.

Rit.

Guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.

Rit.

Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita.

Rit.

Ottieni loro la grazia di accoglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniario
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore,
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita. **Rit.**

Presidente

Siate nel mondo testimoni dell'amore tenero e forte del Signore
Gesù e andate in pace.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Un momento musicale può chiudere la celebrazione.

«Coraggio.... alzati.... ti chiama!»

ADORAZIONE EUCARISTICA

Questa celebrazione è pensata come adorazione eucaristica in cui meditare il brano evangelico dell'incontro di Gesù con il cieco Bartimeo secondo il Vangelo di Marco. La luce che si riaccende in lui è segno della speranza che ci è donata nel Signore. L'invito dei presenti ad accostarsi a Gesù è segno dell'impegno e della cura per riconoscere i bisogni spirituali di chi è malato. La gioia della sequela di Bartimeo sulla strada di Gesù è segno del comune discepolato, possibile anche nelle situazioni di sofferenza e malattia.

La celebrazione può essere adattata secondo le particolari esigenze e lo stile celebrativo di ciascun Pellegrinaggio. È possibile trasformarla anche in una liturgia della Parola, omettendo quelle parti proprie dell'adorazione eucaristica.

1. ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

Nella chiesa sono spente tutte le luci del presbiterio. Siamo invitati a sostare in raccoglimento accompagnati da una musica di sottofondo. Successivamente è portata sull'altare una lampada e recata, dal luogo della reposizione, il SS. Sacramento, mentre si esegue un canto opportuno e si accendono le luci del presbiterio.

2. “FIGLIO DI DAVIDE, ABBI PIETÀ DI ME”

Un narratore inizia a leggere il brano del Vangelo secondo Marco (10, 46-52). Tutta l'assemblea pronuncerà ad alta voce le parole del cieco.

Letto

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire:

Tutti

“Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”.

Letto

Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte:

Tutti

“Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”.

Sono proposte alcune richieste di perdono, a ciascuna si risponde con il ritornello cantato (tra una invocazione e l'altra è bene lasciare un po' di silenzio):

***Signore, pietà, pietà di noi;
Signore, pietà di noi.***

Figlio di Davide, abbi pietà di noi,
del nostro fragile amore e della nostra superficialità.

Figlio di Davide, abbi pietà di noi,
dell'incapacità a riconoscerti in chi soffre ed è solo.

Figlio di Davide, abbi pietà di noi
della nostra debole speranza e della sfiducia nella tua Parola.

Figlio di Davide, abbi pietà di noi,
dei tuoi fratelli e sorelle fragili e ammalati.

Figlio di Davide, abbi pietà di noi,
di chi è nel buio, incapace di trovare un senso per la propria vita
e nel proprio soffrire.

Figlio di Davide, abbi pietà di noi
che non sappiamo ancora riconoscerti come Signore della nostra
vita.

Segue un tempo di adorazione personale.

3. ALLORA CHIAMARONO IL CIECO...

Il lettore continua il brano evangelico:

Lettore

Allora Gesù si fermò e disse: “Chiamatelo!”. E chiamarono il cieco dicendogli: “Coraggio! Alzati, ti chiama!”.

Vengono riprese una ad una le parole con cui il cieco è invitato ad avvicinarsi a Gesù. Per ciascuna è proposto un breve commento di meditazione, accompagnato da un ritornello assembleare.

Coraggio...

Letttore 1

«Dite agli smarriti di cuore:

“*Coraggio!* Non temete; ecco il vostro Dio,
Egli viene a salvarvi”.

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,

perché scaturiranno acque nel deserto,

scorreranno torrenti nella steppa» (Isaia, 35, 4-6).

Letttore 2

O Signore nostra forza,

tu comprendi i momenti di debolezza,

quando ci manca il coraggio per affrontare

le sfide della vita.

Tu sei venuto per salvarci, per ridarci il gusto di vivere.

Insegnaci a infondere in chi è fragile e debole

il coraggio di saper confidare nel tuo amore.

Tutti

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

(oppure un altro ritornello conosciuto dall'assemblea)

Alzati...

Letttore 1

«*Alzati*, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.

Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,

nebbia fitta avvolge le nazioni;

ma su di te risplende il Signore,

la sua gloria appare su di te» (Isaia, 60, 1)

Lettore 2

Troppo facile anche per noi, Signore,
stare a terra con la testa fra le mani,
immersi nella nebbia dei nostri tristi pensieri,
senza saperci sollevare e camminare alla tua luce.
La tua Parola è, anche oggi, perentoria
e suona come un invito
che rompe la nostra inerzia:
“Alzati. Non ti ho creato per poi abbandonarti a te stesso,
ma perché tu possa ritrovare la gioia di camminare
percorrendo fino in fondo la strada della tua vita”.

Tutti

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum
Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

(oppure un altro ritornello conosciuto dall'assemblea)

Ti chiama!

Lettore 1

«Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce;
voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio;
voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia»
(I Lettera di Pietro, 2, 9-10).

Letto 2

Tu ci chiami dalle tenebre del nostro cuore al tuo chiarore;
a diventare luce per quanti sono ancora nel buio,
costretti a mendicare un po' d'amore, di tenerezza e di
comprensione.

Tu ci ha voluti insieme per essere testimoni di speranza.
Dona lo Spirito alla tua chiesa
perché riscopra in modo sempre nuovo la sua vocazione
e il senso della sua presenza in mezzo agli uomini e alle
donne del nostro tempo,
particolarmente tra quanti sono ammalati e sentono il peso
della solitudine.

Tutti

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

(oppure un altro ritornello conosciuto dall'assemblea)

Segue un tempo di adorazione personale. Questo momento è concluso dal canto di meditazione:

Rit. *Ti seguirò, ti seguirò Signore
e sulla tua strada, camminerò.*

1. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
2. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
3. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Questo canto può essere sostituito da un altro conosciuto dall'assemblea.

4. E PRESE A SEGUIRLO PER LA STRADA...

Al termine del canto il Lettore prosegue il racconto evangelico:

Lettore

Egli gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: “Che vuoi che io ti faccia?”. E il cieco a lui: “Rabbunì, che io riabbia la vista!”. E Gesù gli disse: “Va, la tua fede ti ha salvato”. E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

A questo punto chi guida la preghiera può tenere una breve riflessione sul testo evangelico proclamato.

Al termine segue un tempo di adorazione personale.

Durante la preghiera personale possono essere lette alcune brevi frasi lasciando tra una e l'altra un spazio di silenzio:

- «Il Figlio di Dio ha assunto su di sé la nostra debolezza (Fil 2, 6-11). Egli assumendo fino in fondo la nostra natura umana, con tutta la sua fragilità e debolezza, eccetto il peccato, la redime e la apre alla speranza».
- «La “parola della croce” (1 Cor 1, 18) rivela la verità della sua intera vita: nella sua morte il Figlio si affida al Padre, facendosi ubbidiente (Fil 2, 8); Eb 5, 8), e si abbandona nelle mani di coloro che lo tradiscono, riscattando con un gesto di amore incondizionato lo stesso rifiuto dei suoi crocifissori».
- «La speranza del credente è fondata sull'assoluta gratuità incondizionata del dono di Dio, che in Cristo ci ha riscattati mentre noi eravamo ancora peccatori (Rm 5, 8). Gesù è la nostra speranza (Ef 1, 12)».

- «La speranza del credente non cancella la tribolazione, la sofferenza, la fragilità, la prova di un cammino faticoso e difficile, ma dà la possibilità di attraversarlo. Perciò la forza della speranza diventa “virtù provata”, perseveranza e pazienza (Rm 5, 3-4)».
- «Dalla speranza nasce anche la prossimità del credente. È perché c'è speranza che mi faccio prossimo e mi prendo cura dell'altro. L'amore non sta solo nel “dare”, anzi sta prima di tutto nel “ricevere”. Non ci può essere nessun movimento attivo che mi spinge ad andare verso l'altro che non sia preceduto dall'esperienza di essere stato amato».

5. BENEDIZIONE EUCARISTICA

Sacerdote

Ci hai chiamati a percorrere con tè la strada della vita e ci hai fatto comprendere di essere diventati figli della luce, mostrandoci l'amore del Padre, che ora preghiamo come tu, o Signore Gesù, ci hai insegnato.

Tutti

Padre nostro.

Sacerdote

O Dio che nel tuo Figlio unigenito, presente nel Sacramento dell'altare, ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di tè. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

*Si esegue l'inno eucaristico e si incensa il SS. Sacramento.
Segue, come secondo il Rituale apposito, la benedizione eucaristica,
accompagnata al termine da un'acclamazione assembleare.*

6. MEMORIA DELLA BEATA VERGINE MARIA

Al termine della preghiera, si accende un cero e si porta una composizione floreale ad una immagine della Beata Vergine. È proposta la preghiera per la Giornata del Malato intervallata da un ritornello cantato da tutta l'assemblea (per esempio l'Ave di Lourdes).

Maria, madre dei deboli e dei piccoli,
di quelli che soffrono e che sono soli,
di coloro che sono malati
e attendono di essere curati
con amore e competenza.

Rit. Ave, ave, ave. Maria!

Maria, madre di tutti gli uomini,
di chi ha bisogno di aiuto
nelle proprie condizioni di fragilità
e di coloro che sono chiamati a prendersene cura.

Rit. Ave, ave, ave. Maria!

Grazie, per averci dato Gesù Cristo:
medico del corpo e dello spirito
nome e certezza della nostra speranza,
Buon samaritano che si china
sulle nostre ferite per risanarle.

Rit. Ave, ave, ave. Maria!

A te, Maria, con fiducia filiale,
chiediamo di intercedere presso il tuo Figlio,
perché, in qualsiasi condizione
di fragilità e di sofferenza,
ogni persona si senta amata,
curata e accompagnata
in un cammino aperto alla speranza,
che è data a tutti noi
dal Signore risorto.

Rit. Ave, ave, ave. Maria!

(l'intero canto può chiudere la celebrazione).

RIFLESSIONE SUL TEMA DELL'ANNO

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO

IL 4° SACRAMENTO

Il Sacramento della Penitenza è stato affidato alla Chiesa e in modo particolare ai Vescovi, quali custodi della comunione ecclesiale, ed ai Presbiteri loro stretti collaboratori. Il ministero della riconciliazione non è un privilegio o un esercizio di potere, ma è espressione della responsabilità pastorale che ogni Vescovo e Presbitero hanno assunto davanti a Dio il giorno della loro Ordinazione; è quindi un servizio doveroso reso ai fratelli quale segno della premurosa sollecitudine della Chiesa verso le pecore smarrite e ferite che hanno bisogno di far ritorno nell'ovile del Buon Pastore. Il fedele e solerte esercizio di questo ministero è segno di autentico zelo pastorale e di presa di coscienza della missione che Dio ha affidato ai suoi ministri, quello cioè di essere al servizio del popolo cristiano. Certamente il ministero sacramentale della Penitenza non è facile e il Santo Padre ne ha spiegato le caratteristiche nella sua recente lettera ai Sacerdoti in occasione del Giovedì Santo, nella quale si sottolinea il fatto che i fedeli hanno il diritto di trovare, nei Sacerdoti, ministri disponibili per ascoltare le confessioni.

Dio Padre ha manifestato la sua misericordia riconciliando a sé il mondo per mezzo di Cristo, con il sangue della sua croce. Il Figlio

di Dio, fatto uomo, è vissuto tra gli uomini per liberarli dalla schiavitù del peccato, e chiamarli dalle tenebre alla sua luce ammirabile.

In primo luogo vogliamo prendere coscienza del messaggio biblico sul perdono di Dio: messaggio ampiamente sviluppato nell'Antico Testamento e che trova la sua pienezza nel Nuovo. La Chiesa ha inserito questo contenuto della sua fede nello stesso Credo, dove appunto professa la remissione dei peccati: *Credo in remissionem peccatorum*.

L'**Antico Testamento** ci parla, in diverse maniere, del perdono dei peccati. Troviamo a tal proposito una terminologia variegata: il peccato è "perdonato", "cancellato" (Es 32,32), "espiato" (Is 6,7), "gettato dietro le spalle" (Is 38,17). Dice ad esempio il Salmo 103: "Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie" (v. 3), "Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe ... Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono" (v.10 e v.13).

Questa disponibilità di Dio al perdono non attenua la responsabilità dell'uomo e la necessità di un suo impegno di conversione. Ma come sottolinea il profeta Ezechiele, se il malvagio si ritrae dalla sua condotta perversa, il suo peccato non sarà più ricordato, egli vivrà (cfr Ez 18,19-22).

Nel **Nuovo Testamento**, il perdono di Dio si manifesta attraverso le parole ed i gesti di Gesù. Rimettendo i peccati, Gesù mostra il volto di Dio Padre misericordioso. Prendendo posizione contro alcune tendenze religiose, caratterizzate da ipocrita severità nei confronti dei peccatori (fariseismo ecc.), egli illustra in diverse occasioni quanto grande e profonda sia la misericordia del Padre verso tutti i suoi figli.

Vertice di questa rivelazione può essere considerata la parabola sublime del "padre misericordioso" (Lc 15,11-32). Qui l'atteggiamento di Dio è presentato in termini davvero sconvolgenti rispetto ai criteri e alle attese dell'uomo. Il Padre misericordioso, che abbraccia il figlio perduto, è l'icona definitiva del Dio rivelato da

Cristo. Egli è anzitutto e soprattutto Padre. È il Dio Padre che stende le sue braccia benedicienti e misericordiose, attendendo sempre, non forzando mai nessuno dei suoi figli. Le sue mani sorreggono, stringono, danno vigore e nello stesso tempo confortano, consolano, accarezzano. Sono mani di padre e di madre nello stesso tempo. Il padre misericordioso della parabola contiene in sé, trascendendoli, tutti i tratti della paternità e della maternità. Gettandosi al collo del figlio mostra le sembianze di una madre che accarezza il figlio e lo circonda del suo calore. Si comprende, alla luce di questa rivelazione del volto e del cuore di Dio Padre, la parola di Gesù, che sconcerta la logica umana: “Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione” (ivi, 15,7). Così pure: “C’è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte” (ivi, 15,10). Il discepolo di Cristo che, mosso dallo Spirito Santo, dopo il peccato si accosta al sacramento della Penitenza, deve anzitutto convertirsi di tutto cuore a Dio. Questa intima conversione del cuore, che comprende la contrizione del peccato e il proposito di una vita nuova, il peccatore la esprime mediante la confessione fatta alla Chiesa, la debita soddisfazione, e l’emendamento di vita. E Dio accorda la remissione dei peccati per mezzo della Chiesa, che agisce attraverso il ministero dei sacerdoti.

a) Contrizione

Tra gli atti del penitente, occupa il primo posto la contrizione, che è “il dolore e la detestazione del peccato commesso, con il proposito di non più peccare”. Infatti “al regno di Cristo noi possiamo giungere soltanto con la *metànoia*, cioè con quel cambiamento intimo e radicale, per effetto del quale l’uomo comincia a pensare, a giudicare e a riordinare la sua vita, mosso dalla santità e dalla bontà di Dio, come si è manifestata ed è stata a noi data in pienezza nel Figlio suo (cf Eb 1, 2; Col 1, 19 e *passim*; Ef 1, 23 e *passim*)”.

Dipende da questa contrizione del cuore la verità della penitenza. La conversione infatti deve coinvolgere l'uomo nel suo intimo, così da rischiarare sempre più il suo spirito e renderlo ogni giorno più conforme al Cristo.

b) Confessione o Accusa

La confessione dei peccati (l'accusa), anche da un punto di vista semplicemente umano, ci libera e facilita la nostra riconciliazione con gli altri. Con l'accusa, l'uomo guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole, se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire.

La confessione al sacerdote costituisce una parte essenziale del sacramento della Penitenza: "È necessario che i penitenti enumerino nella confessione tutti i peccati mortali, di cui hanno consapevolezza dopo un diligente esame di coscienza, anche se si tratta dei peccati più nascosti e commessi soltanto contro i due ultimi comandamenti del Decalogo, perché spesso feriscono più gravemente l'anima e si rivelano più pericolosi di quelli chiaramente commessi". I cristiani che si sforzano di confessare tutti i peccati che vengono loro in mente, senza dubbio li mettono tutti davanti alla divina misericordia perché li perdoni. Quelli, invece, che fanno diversamente e tacciono consapevolmente qualche peccato, è come se non sottoponessero nulla alla divina bontà perché sia perdonato per mezzo del sacerdote.

"Chi riconosce i propri peccati e li condanna, è già d'accordo con Dio. Dio condanna i tuoi peccati; e se anche tu li condanni, ti unisci a Dio. L'uomo e il peccatore sono due cose distinte: l'uomo è opera di Dio, il peccatore è opera tua, o uomo. Distruggi ciò che tu hai fatto, affinché Dio salvi ciò che egli ha fatto. Quando comincia a dispiacerti ciò che hai fatto, allora cominciano le tue opere buone, perché condanni le tue opere cattive. Le opere buone cominciano

col riconoscimento delle opere cattive. Operi la verità, e così vieni alla Luce”.

c) Assoluzione

Al peccatore, che nella confessione sacramentale manifesta al ministro della Chiesa la sua conversione, Dio concede il suo perdono con il segno dell'assoluzione; il sacramento della Penitenza risulta così completo di tutte le sue parti. Dio vuole infatti servirsi di segni sensibili per conferirci la salvezza, e rinnovare l'alleanza infranta: tutto rientra in quell'economia divina che ha portato alla manifestazione visibile della bontà di Dio, nostro Salvatore, e del suo amore per noi. Quindi, per mezzo del sacramento della Penitenza il Padre accoglie il figlio pentito che fa ritorno a lui, Cristo si pone sulle spalle la pecora smarrita per riportarla all'ovile, e lo Spirito Santo santifica nuovamente il suo tempio e intensifica in esso la sua presenza.

d) Soddifazione

La vera conversione diventa piena e completa con la soddifazione per le colpe commesse, l'emendamento della vita e la riparazione dei danni arrecati.

L'assoluzione infatti toglie il peccato, ma non porta rimedio a tutti i disordini che il peccato ha causato. Risollevato dal peccato, il peccatore deve ancora recuperare la piena salute spirituale. Deve dunque fare qualcosa di più per riparare le proprie colpe: deve “soddifare” in maniera adeguata o “espiare” i suoi peccati. Nella prassi questa soddifazione si chiama anche “penitenza”.

La penitenza che il confessore impone deve tener conto della situazione personale del penitente e cercare il suo bene spirituale. Il genere e la portata della soddifazione si devono dunque commisurare a ogni singolo penitente, in modo che ognuno ripari nel setto-

re in cui ha mancato, e curi il suo male con una medicina efficace. È quindi necessario che la pena sia davvero un rimedio del peccato e trasformi in qualche modo la vita. Così il penitente “dimentico del passato” (Fil 3, 13), s’inserisce con nuovo impegno nel mistero della salvezza e si predispone al futuro che lo attende.

La penitenza deve dunque corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati commessi. Può consistere nella preghiera, in un’offerta, nelle opere di misericordia, nel servizio del prossimo, in privazioni volontarie, in sacrifici, e soprattutto nella paziente accettazione della croce da portare. Tali penitenze aiutano a configurarsi a Cristo che, solo, ha espiato per i nostri peccati una volta per tutte. Esse ci permettono di diventare i coeredi di Cristo risorto, dal momento che “partecipiamo alle sue sofferenze”.

PREGHIERA DI INIZIO GIORNATA

**LE TUE PAROLE, SIGNORE,
SONO SPIRITO E VITA**

SALUTO E INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Fratelli e sorelle,
Il Dio della speranza
che illumina i giorni con la luce della sua Parola
per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Carissimi

le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

In ogni situazione, la Parola di Dio è lampada che arde e illumina il cammino.

Nella preghiera di oggi invociamo allora il suo splendore per noi, che ci apprestiamo a vivere un nuovo giorno del pellegrinaggio.

RESPONSORIO DI INVOCAZIONE

Parola di Dio che fai l'universo, Parola di Dio, Parola di vita,
Parola di Dio per l'uomo di oggi, ripetiamo
Parola di Dio, non stare lontano!

Tutti: Parola di Dio, non stare lontano!

Parola di Dio, divina alleanza, Parola di Dio, che dici il perdono,
Parola di Dio, messaggio di pace,
Parola di Dio, rovescia la morte!

Tutti: Parola di Dio, rovescia la morte!

Parola di Dio, che fai ritornare, Parola di Dio che vinci ogni male,
Parola di Dio, che sei libertà,
Parola di Dio, abbatti le sbarre!

Tutti: Parola di Dio, abbatti le sbarre!

Parola di Dio, che incendi la notte, Parola di Dio, che indichi il
giorno,
Parola di Dio, sul nostro cammino,
Parola di Dio, tu aprici gli occhi!

Tutti: Parola di Dio, tu aprici gli occhi!

Parola di Dio, che apri le acque, Parola di Dio, che domini i venti,
Parola di Dio, più forte di tutto,
Parola di Dio, tu porta speranza!

Tutti: Parola di Dio, tu porta speranza!

Parola di Dio, sorgente fra i sassi, Parola di Dio, che nutri di pane,
Parola di Dio, nascosta nei solchi,
Parola di Dio, rivoltaci il cuore!

Tutti: Parola di Dio, rivoltaci il cuore!

Parola di Dio, più sole del sole, Parola di Dio, a forma di croce,
Parola di Dio al centro dei tempi,
Parola di Dio, rispondi a chi grida!

Tutti: Parola di Dio, rispondi a chi grida!

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO (Ne 8,2–4a.5–6.8.10.12)

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Libro di Neemia

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini e delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di tutti quelli che erano capaci di intendere; tutto il popolo porgeva l'orecchio a sentire il libro della legge. Esdra lo scriba stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutto il popolo; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore Dio grande e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia davanti al Signore.

I leviti leggevano nel libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso e così facevano comprendere le letture.

Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.»

Tutto il popolo andò a mangiare, a bere e a mandare porzioni ai poveri e a far festa, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.

SALMO RESPONSORIALE (dal Sl 18)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima,
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice;

Rit.

Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

Rit.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO: ALLELUIA!

(Mentre si canta l'Alleluia si può portare solennemente il libro dei Vangeli, accompagnato da ceri, e intronizzarlo in un luogo adatto)

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 7, 24-28)

In quel tempo Gesù disse: "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua

casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande”.

Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

OMELIA

PREGHIAMO

Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio, il quale con il suo piano d’amore ha voluto rivelarsi e comunicarsi a noi mediante la sua Parola: ad ogni invocazione diciamo:

Rit. La gioia del Signore è la nostra forza.

Signore, che continui a far risuonare la tua parola nella Chiesa, perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca tutti coloro che ti ascoltano, aiutaci ad amare e attuare sempre più generosamente la tua parola, per formare un cuor solo e un’anima sola. **Rit.**

Signore, che proclami beato chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica, fa’ che ci confrontiamo con le tue parole custodendole nel cuore a imitazione della Vergine Madre. **Rit.**

Signore Figlio di Dio, che sei venuto nel mondo ad annunziare l’amore del Padre per tutti gli uomini, accresci la nostra fede, perché ciò che professiamo con la bocca lo crediamo con il cuore e lo confermiamo con le opere. **Rit.**

Signore, luce del mondo, che hai rivelato ai piccoli i misteri del Regno: fa' che conoscendo e seguendo te, nostro maestro e guida, collaboriamo all'opera di evangelizzazione del nostro tempo. **Rit.**

S. Signore Gesù, Parola di Dio fatta carne nella pienezza del tempo, ascolta la preghiera che la tua Chiesa innalza al cielo con le parole che tu stesso ci hai insegnato:

PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:
molte volte e in molti modi
parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti,
e nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio
per manifestare a tutti gli uomini
le ricchezze della tua grazia.

Nella tua immensa bontà
accresci in noi, o Padre,
la disponibilità ad accogliere il germe della Parola
e a servirla ogni giorno della nostra vita:
fa' che essa fruttifichi in opere di giustizia e di pace
e riveli al mondo la beata speranza del tuo regno,
in Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te e con lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

IMPEGNO PER LA GIORNATA.

Riservare un tempo della giornata per la lettura e la meditazione di qualche pagina della Sacra Scrittura.

SALVATI E SANTIFICATI
Memoria del Battesimo
e della Cresima

SALVATI
MEMORIA DEL BATTESIMO

SALUTO E INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Un lettore introduce la prima memoria:

Lettore 1

Il Signore Gesù,
al quale il Padre ha donato ogni potere in cielo e in terra,
ha affidato alla sua Chiesa la missione
di fare discepoli tutti i popoli,
battezzandoli
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

e insegnando loro a osservare tutto ciò che egli ha comandato,
e le ha assicurato la sua presenza fino alla fine del mondo.
Coloro che, prestando ascolto all'annunzio del Vangelo,
si convertono e credono in Gesù Cristo,
per mezzo del Battesimo,
uniti con lui nella sua morte, sepoltura e risurrezione,
ottengono la remissione dei peccati e,
liberati dal potere delle tenebre,
diventano figli di Dio
e sono aggregati al suo popolo.

Un secondo lettore proclama

Letttore 2

Dalla lettera di san Paolo, apostolo, ai Romani (Rm 6,3b-11)

Fratelli,
sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù,
siamo stati battezzati nella sua morte?
Per mezzo del battesimo dunque
siamo stati sepolti con lui nella morte affinché,
come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre,
così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.
Se infatti siamo stati completamente uniti a lui
a somiglianza della sua morte,
lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.
Lo sappiamo:
l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui,
affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato,
e noi non fossimo più schiavi del peccato.
Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.
Ma se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui,
sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più;
la morte non ha più potere su di lui.

Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte;
ora invece che vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio,
in Cristo Gesù.

*Segue, dopo qualche istante di silenzio, la litania di ringraziamento,
alternata tra lettore e assemblea:*

Per essere stati battezzati in Cristo Gesù:

Ripetiamo: **Rendiamo grazie a Dio Padre che nel suo Figlio apre
a noi il Regno!**

Per essere stati sepolti nella morte di Cristo e risorti con lui a vita
nuova:

rendiamo grazie...

Per essere stati completamente uniti alla morte e alla risurrezione
del Signore:

rendiamo grazie...

Per aver crocifisso in Cristo l'uomo vecchio che è in noi:

rendiamo grazie...

Per averci liberato dalla schiavitù del peccato:

rendiamo grazie...

Per averci donato la vita che non muore più:

rendiamo grazie...

Perché la morte non ha più potere su chi vive in Lui:

rendiamo grazie...

Per averci resi viventi in Cristo Gesù:

rendiamo grazie...

SANTIFICATI

MEMORIA DELLA CRESIMA

Un lettore introduce la seconda memoria:

Lettore 1

Con la Confermazione
segnati dal sigillo dello Spirito, che al Giordano discese su Gesù
e nella Pentecoste si manifestò sulla comunità dei discepoli,
i battezzati sono più profondamente configurati a Cristo
profeta, sacerdote e re,
e abilitati a spandere, con la testimonianza dello stesso Spirito,
il profumo di Cristo.

Un secondo lettore proclama

Lettore 2

Dalla lettera di san Paolo, apostolo, ai Romani. (Rm 8,9a.14-17.26-27)

Voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito.
dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.
Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi
per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».
Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito,
attesta che siamo figli di Dio.
E se siamo figli, siamo anche eredi:
eredi di Dio, coeredi di Cristo,
se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze
per partecipare anche alla sua gloria.

Lo Spirito, poi, viene in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili;
e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito,
poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Segue, dopo qualche istante di silenzio, la litania di ringraziamento, alternata tra lettore e assemblea:

Per non essere sotto il dominio della carne, ma dello Spirito:

Ripetiamo: **Rendiamo grazie al Padre che ci ha donato il suo Spirito**

Per essere diventati figli di Dio preghiamo:
rendiamo grazie...

Per poter rivolgerci a Dio e chiamarlo “Padre”:
rendiamo grazie...

Per essere diventati eredi del Regno di gloria:
rendiamo grazie...

Per essere resi capaci di pregare in modo conveniente:
rendiamo grazie...

Per il dono dello Spirito che intercede per noi credenti:
rendiamo grazie...

OMELIA

PREGHIERA DEL SIGNORE E BENEDIZIONE

Battezzati e confermati con il dono dello Spirito,
siamo portati a quella maturità cristiana
per cui possiamo compiere nella Chiesa e nel mondo
la missione propria del popolo di Dio.
Facciamo salire al Padre la preghiera dei figli:

PADRE NOSTRO

Benedici, o Padre, questi tuoi figli e figlie
battezzati nella morte e risurrezione del tuo Figlio
e segnati dal sigillo dello Spirito;
sostieni sempre il loro cammino
perché corrano sulla via dei tuoi comandamenti
e portino a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore:
Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che vive e regna con te e con lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

IMPEGNO PER LA GIORNATA.

Rivivere il proprio Battesimo nel gesto del bere e bagnarsi nell'acqua della Grotta.

**«PAZIENTE E MISERICORDIOSO
È IL SIGNORE, LENTO ALL'IRA
E RICCO DI GRAZIA» (SI 144,8)**

CANTO

SALUTO E INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Fratelli e sorelle carissimi,
la grazia, la misericordia e la pace
da parte di Dio Padre, per mezzo di Gesù Cristo,
nello Spirito Santo, che è la remissione di tutti i peccati,
sia con voi.

E con in tuo spirito.

Ci ritroviamo oggi, riuniti nel nome di Gesù, per prendere coscienza delle tante contraddizioni che ogni giorno impastano la nostra vita – come hanno impastato la vita dell’apostolo Pietro: l’uomo dalla testa dura, l’uomo dai facili slanci, l’uomo incoerente e lento a capire ma anche l’uomo della fede, l’uomo audace nell’amore e che per questo ha ricevuto misericordia ed è stato scelto per il compito più grande.

Il Signore Gesù, che ha aperto il cuore e la mente di Pietro al pentimento, apra anche i nostri occhi, perché sappiamo vedere il male commesso.

Tocchi il nostro cuore, perché ci convertiamo a lui;
il suo amore ricomponga nell'unità
ciò che la colpa ha disgregato;
la sua potenza guarisca le nostre ferite
e sostenga la nostra debolezza;
il suo Spirito rinnovi tutta la nostra vita
e ci ridoni la forza della sua carità,
perché risplenda sempre in noi l'immagine di Dio.
Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

(Si alternano due lettori)

Lettore 1 Mt 16,21-23

Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Lettore 2 Gv 13,4-10

[Mentre cenavano, Gesù] si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo».

Letture 1 *Gv 13,36-38*

Simon Pietro gli dice: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Letture 2 *Lc 22,54-62*

Dopo averlo preso, condussero via [Gesù] e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

BREVE SPAZIO DI SILENZIO

SALMO 129 (Pag. 79)

Rit. Se tu guardi le colpe, o Signore, chi resisterà?

Dal profondo a te grido, o Signore:
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Rit.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono;
perciò avremo il tuo timore.

Rit.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
Più che le sentinelle l'aurora.

Rit.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Rit.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Letttore 1 Gv 6,67-69

Disse Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Lettore 2 *Gv 21,4-8*

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste [...] e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca».

Lettore 1 *Gv 21,15-19*

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: «Mi ami?», e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

OMELIA

ESAME DI COSCIENZA

ATTO PENITENZIALE E PREGHIERA DEL SIGNORE

Signore Gesù,
quando Pietro ti rinnegò tre volte,
tu lo guardasti con amore misericordioso
perché piangesse il suo peccato
e potesse poi per tre volte confessarti il suo amore;
volgi ora a noi il tuo sguardo
e ispiraci sinceri propositi di pentimento,
perché ci convertiamo a te
e ti serviamo con fedeltà in tutta la nostra vita.

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera che Gesù ci ha insegnato, perché rimetta a noi i nostri debiti:

(in canto) **PADRE NOSTRO...**

PREGHIAMO

Padre santo,
che nella tua bontà ci rinnovi a immagine del tuo Figlio,
rivolgi anche a noi il tuo sguardo misericordioso,
perché dalla schiavitù del peccato
ritorniamo a te e ti serviamo con amore più grande,
e tutta la nostra vita diventi confessione, segno e testimonianza
del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

IMPEGNO PER LA GIORNATA.

L'impegno può essere quello di celebrare il sacramento della Penitenza o di fare la Via Crucis meditando il messaggio di penitenza lasciato dalla Madonna durante le apparizioni.

MARIA MADRE DELLA SUPPLICA E DELLA LODE

Letto 1:

Milioni di voci, qui, hanno invocato la protezione della Madre e ne hanno cantato le lodi.

A quelle voci, oggi, in questo luogo benedetto, si uniscono le nostre.

Dalla contemplazione fiduciosa delle grandi opere che Dio ha compiuto in Maria – figura della Chiesa nell’ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo – nasce la supplica, e dalla supplica la lode, perché *la madre di Gesù, come in cielo, in cui è già glorificata nel corpo e nell’anima, costituisce l’immagine e l’inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell’età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore.*

SALUTO LITURGICO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo Spirito.

VERSETTI BIBLICI

Lettore 1 (1 Cr 13,5-6.13b-14):

Davide convocò tutto Israele, da Sicor d'Egitto fino al passo di Amat, per trasportare l'arca di Dio da Kiriath-earim. Davide con tutto Israele salì a Baala, in Kiriath-earim, che apparteneva a Giuda, per prendere di là l'arca di Dio, chiamata: Il Signore seduto sui cherubini, [e] la diresse verso la casa di Obed-Edom di Gat. L'arca di Dio rimase nella casa di Obed-Edom tre mesi. Il Signore benedisse la casa di Obed-Edom e quanto gli apparteneva.

Lettore 2 (Lc 1, 39-45):

Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Lettore 1 (Ap 11,19):

Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza.

Lettore 2 (Ap 12,1):

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

OMELIA

LITANIE LAURETANE

S. La Vergine Maria, arca santa dell'alleanza, interceda per noi presso il suo Figlio:

Recita o Canto: *Litanie lauretane* (Pag. 114)

PREGHIERA DEL SIGNORE

S. L'Agnello di Dio che ci perdona, che ci ascolta e ha pietà di noi, il Cristo nato dalla Vergine Maria, ci ha insegnato la preghiera che chiama Dio *Abbà*, "Padre". Con fiducia e libertà la proclamiamo ancora una volta, figli nel Figlio:

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

Il presidente, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Ti benediciamo e ti glorifichiamo, Dio trascendente ed eterno:
prima della creazione del mondo
hai costituito il Cristo principio e fine dell'universo
e hai congiunto a lui nel mirabile disegno del tuo amore
la beata Vergine Maria, genitrice e socia del tuo Figlio,
immagine e modello della Chiesa,
avvocata e madre di tutti.

È lei la nuova Eva,
che ha sollevato le sorti dell'umanità
decaduta per la morte della prima Eva;
l'eletta Figlia di Sion,
che, unendo la sua voce implorante ai gemiti dei patriarchi
ha raccolto nel cuore le attese dell'antico Israele;
la serva povera e umile,
da cui è sorto il sole di giustizia,
il tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Padre santo, ascolta la preghiera dei tuoi fedeli,
riuniti in questa città di preghiera.
Dona loro una fede indefettibile,
una salda speranza,
una carità sollecita
e un'umiltà sincera.
Fa' che siano forti nel dolore,
dignitosi nella povertà,
pazienti nelle avversità,
aperti alla condivisione nel benessere,
operatori di giustizia e costruttori di pace,
finché, giunti al termine del cammino
nell'amore a te e ai fratelli
entrino nella città eterna,
dove la beata Vergine intercede per noi come Madre
e risplende come Regina.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO E DI LODE

S. Maria,
dimora del Dio altissimo,
figlia del tuo Figlio,
umile e alta più che creatura
con il tuo *Magnificat*
proclamiamo le grandi cose che il Signore ha fatto per noi.
Con te riconosciamo la bontà
che si è riversata su di noi.
Alla tua voce si associa l'universo
e proclama la santità del nostro Dio
ora e per tutti i secoli, in eterno.

(in canto) **L'anima mia magnifica il Signore...** (Pag. 52)

IMPEGNO PER LA GIORNATA.

Sostare in preghiera davanti alla Grotta per unirsi alla supplica e alla lode che Maria innalza al Padre per il bene di tutta la Chiesa.

TRACCE DI RIFLESSIONE

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO!

La proposta di tracce di riflessione per tre incontri durante il corso dei pellegrinaggi dell'anno 2007 risponde ovviamente al **tema pastorale di Lourdes** per il 2007: "Lasciatevi riconciliare con Dio!" (2 Cor 5,20), cioè il richiamo al senso del peccato, alla penitenza e alla conversione che sfocia nella Riconciliazione sacramentale.

Nell'ottava apparizione (24 febbraio 1858) la Signora disse a Bernadette: «*Penitenza! Pregate per la conversione dei peccatori!*» e le chiese di camminare in ginocchio e di baciare la terra in penitenza «*per i peccatori*». Un nuovo invito alla penitenza le verrà rivolto anche il giorno seguente.

La provocazione pressante di S. Paolo, scelta come slogan e leitmotiv per impostare i pellegrinaggio nell'imminenza del 150° delle apparizioni, affonda le radici nella parola di Gesù: «*Convertitevi e credete al Vangelo*» (Mc 1,15) che apre la sua predicazione e ci viene proposta ogni anno nell'imposizione delle ceneri, all'inizio della Quaresima.

Non mancano i riferimenti per la riflessione e la sua attualizzazione: in primo luogo il ricchissimo magistero del Papa Giovanni Paolo II con l'Enciclica *Dives in misericordia* (30 novembre 1980) e l'Esortazione Apostolica post-sinodale *Reconciliatio et paenitentia* (2 dicembre 1984); ma è sempre utile rileggere le *Premesse* del Rito della Penitenza, ricche di preziosi motivi di approfondimento

per tutti, oltre al *Catechismo della Chiesa Cattolica* e al Catechismo degli adulti “*La verità vi farà liberi*”.

Nello stendere le tracce per la riflessione, il cui testo può opportunamente essere distribuito previamente agli interessati (magari la sera prima dell’incontro), è parso opportuno attingere a un documento dell’Episcopato italiano -ora alquanto dimenticato ma che rimane molto valido e appropriato- edito nel decennio dedicato dai nostri Vescovi al tema “Evangelizzazione e Sacramenti”. Si tratta di *Evangelizzazione e sacramento della Penitenza* (12 luglio 1974), rintracciabile in *Enchiridion CEI 2*, pp. 464-497. Come si potrà notare, praticamente il testo di ogni traccia ricalca quasi alla lettera parti di quel documento, che può essere utilmente letto integralmente.

Chi anima gli incontri di riflessione durante il pellegrinaggio dovrà evidentemente integrare con riferimenti espliciti all’esperienza di S. Bernardetta ed a quanto di lei ci è tramandato, proprio perché lei è la testimone che ha trasmesso i brevi e incisivi messaggi ricevuti durante le apparizioni, e non se ne è mai dimenticata: in tutto il resto della sua vita quei messaggi della Vergine hanno orientato le sue giornate, la sua preghiera e le sue personali iniziative di mortificazione.

Alcune espressioni di S. Bernardetta:

- *O Gesù, mille volte morire piuttosto che esservi infedele!*
- *Occorre pregare assai per i peccatori. Si tratta di una raccomandazione della Vergine santa.*
- *O Gesù e Maria, fate che tutta la mia consolazione in questo mondo sia di amarvi e di soffrire per i peccatori.*
- *Preghiamo molto per questi poveri peccatori, affinché si convertano. Dopo tutto, sono nostri fratelli! Chiediamo a nostro Signore e alla Vergine Santissima di voler cambiare questi lupi in agnelli.*
- *Ricordatevi queste parole della Santa Vergine: “Penitenza! Penitenza!”. Soffrite tutto in silenzio con questa intenzione per i peccatori.*

- *Colui che si espone alla tentazione, ci dice la Sacra Scrittura, vi morirà. Non aver paura della tentazione, essa ci è utile e necessaria. Armarsi della preghiera, avere una confidenza senza limiti in nostro Signore, grande diffidenza di me stessa, umiltà profonda, obbedienza cieca, facile, gioiosa e a tutta prova.*
- *Gesù Crocifisso è il mio modello, io devo lavorare energicamente per rassomigliargli. Non devo rattristarmi d'altro che di offenderlo, e di non aver niente da soffrire sul suo esempio e per il suo amore.*
- *Crescete, Gesù, crescete in me, nel mio cuore, nel mio spirito, nella mia immaginazione, nei miei sentimenti, con la vostra modestia, la vostra purezza, la vostra umiltà, il vostro zelo, il vostro amore. Crescete con la vostra grazia, con la vostra luce, con la vostra pace; crescete malgrado le mie resistenze, il mio orgoglio; crescete fino alla pienezza dell'uomo perfetto: crescete come a Nazaret davanti a Dio e davanti agli uomini, per la gloria del vostro Padre.*
- *L'amore di nostro Signore sarà il coltello per tagliare e far scomparire l'albero dell'orgoglio e le sue cattive radici. Più io mi abasserò, più crescerò nel Cuore di Gesù.*
- *Non importa fare molte cose e cose brillanti, ma la volontà di Dio, perché è lì tutto il Vangelo, tutta la vita di nostro Signore.*
- *Ho alzato gli occhi e ho visto solo Gesù! Gesù solo per scopo, Gesù solo per maestro, Gesù solo per modello, Gesù solo per guida, Gesù solo per gioia, Gesù solo per ricchezza, Gesù solo per amico! Oh, sì, mio Gesù! Siate voi solo ormai il mio tutto e la mia vita; io vi seguirò dovunque andiate.*
- *Nostro Signore ha un lato debole, è la misericordia. Mio Dio, se mi soffermo a considerare le mie numerose colpe e la vostra giustizia, io sono colpita; il timore mi getta nel turbamento. Mio Dio, abbiate pietà della mia miseria e della mia grande debolezza ...*
- *Io farò tutto per il cielo, là è la mia patria, là io troverò mia Madre, in tutto lo splendore della sua gloria, e con lei io gusterò la felicità di Gesù stesso con una sicurezza perfetta.*
- *Santa Maria, Madre di Dio, pregate per me, povera peccatrice.*

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO! IL PECCATO

Può avvenire che per l'umana debolezza i cristiani abbandonino la carità iniziale (cfr. *Ap* 2,4) e infrangano anzi, con il peccato, l'amicizia che li unisce a Dio. Proprio per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo, il Signore ha istituito un Sacramento particolare, quello della Penitenza (cfr. *Gv* 20,21-23).

La Chiesa chiama con insistenza i fedeli a una continua conversione e a un rinnovamento costante, per portare i suoi figli -caduti in peccato dopo il Battesimo- a riconoscere le loro colpe contro Dio e contro i fratelli e a conservare in cuore un vero spirito di penitenza. Il contesto culturale nel quale viviamo registra però un sovvertimento della gerarchia dei valori e segna la nascita di un'altra, nuova e diversa, la quale mette al primo posto valori un tempo forse dimenticati o messi agli ultimi posti ma ignora invece valori un tempo preminenti.

1. Perdita del “senso di Dio”

Non si avverte che fra Dio e l'uomo esiste un rapporto profondo e vitale e che la vocazione cui Cristo è venuto ad invitare gli uomini è quella della comunione col Padre, fondamento della comunione con i fratelli.

La crisi della penitenza ha a monte questo affievolimento del senso di Dio, e quindi la mancanza di coscienza della rottura dell'alleanza, per il rifiuto dell'uomo a collaborare al disegno divino.

Per questo il peccato perde spesso, nella mentalità moderna, la sua fondamentale dimensione religiosa e verticale di offesa a Dio e di rifiuto del suo progetto d'amore.

2. Il peccato nella mentalità moderna

Si è fatto strada un nuovo “umanesimo” che, facendo a meno di Dio, pone l'uomo al centro di tutto. Si direbbe che al senso di Dio va progressivamente sostituendosi il senso dell'uomo. Di qui la tendenza a vedere il peccato come offesa dell'uomo e a rilevarne la sola dimensione umana e sociale.

Non a caso si parla molto oggi di “peccato del mondo” e si è portati a scaricare ogni responsabilità di male esclusivamente sulle strutture ingiuste ed oppressive che esistono e che coinvolgono indubbiamente la responsabilità di tutti e di ognuno. Pur nell'inevitabile progresso di questa apertura della coscienza alle innumerevoli forme del male sociale, non si può negare il rischio di un attenuarsi del senso del peccato come atto personale e libero.

Si aggiunga un orientamento molto diffuso, che propone una visione del peccato secondo cui la responsabilità dell'uomo non esisterebbe, perché tutto farebbe parte di processi psicologici inconsci e quindi incontrollabili. Si direbbe che l'uomo moderno sia alla ricerca della piena realizzazione di se stesso, affrancandosi da ogni vincolo legale e finendo, di fatto, per negare ogni criterio oggettivo di moralità.

3. La rivelazione biblica del peccato

Il peccato nella sua più profonda realtà è un “mistero” che non può essere pienamente compreso senza la fede.

Secondo la Rivelazione il peccato, più che trasgressione di una legge morale, è il non voler riconoscere Dio come Padre e come

unica fonte della vita: è chiusura a Lui, e rifiuto della sua amicizia. Rispetto all'uomo, è lacerazione personale interiore, alienazione da se stessi e dagli altri. Giustamente perciò si è detto: ogni anima che si eleva, eleva il mondo; ogni anima che si abbassa, abbassa il livello di santità della Chiesa.

Secondo le immagini della Bibbia ogni peccatore, che sia formalmente e gravemente tale, è cisterna vuota, ramo secco, mano paralizzata, lucignolo fumigante.

4. *La coscienza*

Nel giudizio della gravità del peccato non si può dimenticare il ruolo determinante della coscienza, che «è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria» (*Gaudium et spes*, 16). È nel cuore, secondo Gesù, che si cela la vera sorgente di ogni male (*Mc* 7,20-23).

La coscienza, tuttavia, non è pienamente autonoma, ma deve di continuo riferirsi all'espressa volontà di Dio. Non si dovrà dimenticare, perciò, che essa deve essere illuminata dalla Parola di Dio, trasmessa e autenticamente interpretata nella Chiesa e in tal modo rettamente formarsi ed educarsi.

PER PREGARE

O Dio, sorgente di ogni bene, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza, noi t'invochiamo per mezzo di Lui, che con la sua passione ci ha redenti, con la sua morte in croce ci ha ridato la vita, con la sua risurrezione ci ha glorificati. Infondi in noi la venerazione e l'amore filiale per Te, la fede nel cuore, la giustizia nelle opere, la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni, perché al termine della vita possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO! L'ITINERARIO VERSO LA RICONCILIAZIONE

Dio ci ama senza misura. Anche quando, peccando, ci allontaniamo da Lui, Egli non ci abbandona: «*In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati*» (1 Gv 4,10). La storia della salvezza non è altro, in fondo, che la storia dei continui interventi del Signore per strappare l'uomo al suo peccato. Se svela il mistero del male, rivela anche il mistero dell'infinita misericordia di Dio.

Il sacramento della Penitenza ci inserisce nel mistero pasquale ed è specificamente un incontro con Cristo che sana, risuscita e santifica.

1. Il disegno misericordioso di Dio

Gesù, rivelatore supremo dell'amore del Padre, è venuto a cercare non già dei giusti ma dei peccatori (cfr. Lc 5,32), poiché «*non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati*» (Lc 5,31). Egli che odia il peccato, ma ama i peccatori e la cui gioia sta nel perdonare (cfr. Lc 15), non si limita ad attendere, ma cerca costantemente coloro che si sono allontanati da Lui.

La penitenza non è un semplice invito, ma è una grazia del Signore, che per primo si muove alla ricerca della pecora smarrita e offre all'uomo peccatore la luce e l'aiuto per uscire dalla prigione del proprio egoismo. «*Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato*» (Gv 6,44). La penitenza, che è dunque essenzialmente dono del Padre, per la mediazione del Figlio, tramite lo Spirito, è anche opera dell'uomo, in quanto collaborazione

volenterosa alla grazia di Dio e accettazione della sua iniziativa di amore.

2. La contrizione: espressione vera della conversione

La contrizione è l'anima della conversione cristiana e quindi di ogni gesto penitenziale. Essa non si identifica con un rimorso, depressivo e avvilito, che divora e paralizza; né col senso di colpa di cui parla la psicanalisi, e nemmeno con il pentimento motivato soltanto dal timore dei castighi meritati. È invece il rinascimento sincero per aver offeso Dio infinitamente buono e per aver recato danno ai fratelli. Esso si accompagna al proposito di voler restare fedeli al Signore per la vita e per la morte.

La contrizione perfetta, in virtù dell'amore che la produce, ottiene il perdono dei peccati prima ancora dell'assoluzione sacramentale. È necessario tuttavia, qualora si tratti di colpe gravi, che si abbia il proposito almeno implicito di sottoporle al confessore, non appena sarà possibile, nel sacramento della Penitenza.

3. Il sacramento della Penitenza o Riconciliazione

Il sacramento della Penitenza è la via ordinaria e necessaria alla salvezza per tutti coloro che, dopo il Battesimo, sono caduti in peccato grave. I Padri della Chiesa consideravano questo Sacramento come un "*secondo Battesimo laborioso*". Nell'antica prassi veniva designato con i termini significativi di "riconciliazione", "pace", "comunione".

Con questo Sacramento la Chiesa proclama la sua fede, rende grazie a Dio per la libertà con cui il Cristo ci ha liberati. Non va perciò dimenticato che la celebrazione della Penitenza è sempre un atto di culto nel quale la Chiesa loda la santità di Dio e "confessa" le meraviglie del suo amore. Tale infatti era in origine il significato della parola "confessione".

4. *I protagonisti della Penitenza*

Attore di questo evento sacramentale non è solo Dio che ci riconcilia mediante Cristo nello Spirito; è anche la Chiesa, operante nel ministro e nell'intera comunità, ed è il peccatore che si converte e vive.

La Chiesa partecipa pienamente alla conversione del peccatore. Infatti essa non è solo il luogo della riconciliazione, ma anche lo strumento efficace con la carità, con l'esempio, con la preghiera, con la predicazione della Parola che giudica e che chiama, e infine mediante il ministero affidato agli Apostoli e ai loro successori.

PER PREGARE

Padre misericordioso, che ci hai creati e redenti, tu che nel sangue del tuo Figlio hai ridonato all'uomo la vita eterna perduta per le insidie del Maligno, santifica con il tuo Spirito coloro che non vuoi lasciare in potere della morte. Tu, che non abbandoni gli erranti, accogli i penitenti che ritornano a te. La tua mano guarisca le nostre ferite, ci sollevi e ci salvi, perché il corpo della Chiesa non resti privo di nessuno dei suoi membri. A te salga la nostra supplica, a te il pianto del nostro cuore: perdona noi peccatori pentiti, perché dai sentieri dell'errore ritorniamo alle vie della giustizia e, guariti dalle ferite del peccato, custodiamo integra e perfetta la tua grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO! IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il sacramento della Riconciliazione è il dono pasquale dello Spirito Santo, alitato da Gesù risorto sugli Apostoli per la remissione dei peccati. Anzi lo Spirito Santo stesso -come lo definisce la liturgia- è la “remissione di tutti i peccati”. Non c’è che da lasciarsi guidare da Lui, perché purifichi e illumini i nostri cuori, e ci renda degni di annunciare le grandi opere del Signore, che dalle tenebre ci ha chiamati alla sua ammirabile luce (cfr. *1 Pt* 2,9).

1. Il Sacramento e i suoi atti

Gli atti essenziali del sacramento della Penitenza sono la contrizione, la confessione delle colpe, la soddisfazione e l’assoluzione. Non vanno considerati come degli elementi isolati, bensì come altrettante tappe di un itinerario penitenziale unitario, il cui culmine è l’assoluzione. Tanto la conoscenza dei peccati, come tutti gli atti del Sacramento non sono esclusivamente opera dell’uomo, ma sono soprattutto frutto della grazia giudicante e liberante di Dio. Soltanto nella luce della fede l’uomo può conoscere pienamente chi è e chi deve essere, e soltanto mosso dalla grazia può giungere al pentimento e alla conversione.

a) Tra gli atti del penitente, la **contrizione** occupa il primo posto. Essa è il dolore e la detestazione del peccato commesso con il proposito di non più peccare. Per averla in dono da Dio, si dovrà ricorrere all’umile preghiera e mettersi davanti a Lui, Amore crocifisso

per i nostri peccati. La contrizione, infatti, nasce dall'amore di carità, che lo Spirito Santo effonde nei nostri cuori (cfr. *Rm* 5,5).

L'*attrizione* invece, o dolore imperfetto, è generata soltanto dal timore dei castighi o dalla nausea delle proprie colpe e non è sufficiente, da sola, a rimettere il peccato. Tuttavia anch'essa è dono del Signore e impulso del suo Spirito che, pur non abitando ancora nell'animo del peccatore, lo muove e lo aiuta a prepararsi una via per la piena riconciliazione con Dio e con i fratelli. L'attrizione, pertanto, è una disposizione sufficiente per accedere alla Confessione, dove la grazia del Sacramento può elevarla a vera contrizione.

b) Allo scopo di rendere perfetta e definitiva la sua conversione, il penitente giunge alla confessione delle proprie colpe al ministro di Cristo e della Chiesa. Senza inquietudine e scrupolosità, e con la persuasione che il dolore sincero è più impotente della stessa integralità materiale dell'elencazione dei peccati commessi, si debbono confessare al sacerdote tutti e singoli i peccati gravi che con l'esame di coscienza ognuno ha presenti alla memoria. Nella confessione dei singoli peccati andrà soprattutto rilevato l'abituale orientamento colpevole della volontà e della vita.

c) La vera conversione non si limita alle parole, ma si traduce in "soddisfazione", ossia in opere concrete e soprattutto nell'impegno penitenziale quotidiano per l'emendamento della vita e per la riparazione dei danni arrecati dal peccato. La soddisfazione, perciò, rientra nella dinamica di questo Sacramento come prolungamento e conseguenza pratica della contrizione.

d) L'assoluzione è la parte culminante del Sacramento; in essa appare il ruolo decisivo proprio del sacerdote che assolve ed è la ratifica ecclesiale e il sigillo sacramentale dell'itinerario penitenziale compiuto dal peccatore per ritornare a Dio. Mediante il segno dell'assoluzione, quando sia veramente l'ultimo atto di tutto un cammino penitenziale ascendente, Dio accoglie il figlio pentito che ritorna a Lui, Cristo si pone sulle spalle la pecora smarrita per riportarla all'ovile, e lo Spirito Santo santifica nuovamente il suo tempio o intensifica in esso la sua presenza.

2. *Esistenza cristiana e sacramento della Penitenza*

Ciascun Sacramento ha una sua grazia particolare. La grazia sacramentale della Penitenza ci assimila a Cristo redentore che lotta contro il peccato e lo vince, e ci comunica lo spirito di penitenza che penetra e si esprime in tutta la vita del cristiano. Per questo anche la Confessione frequente, sempre raccomandata dal Magistero della Chiesa, è per tutti momento importante di grazia e di crescita spirituale, tirocinio alla lotta contro il male, celebrazione festosa della Pasqua del Signore, rinnovamento di giorno in giorno dell'uomo interiore (cfr. 2 Cor 4,16).

La grazia dell'assimilazione a Cristo "penitente" per i nostri peccati inserisce più vivamente e attivamente nella Chiesa, comunità di penitenti, facendoci meglio partecipare alla sua natura e collaborare alla sua missione.

PER PREGARE

Dio onnipotente e misericordioso, nella passione del tuo Figlio hai vinto il peccato e la morte, e nella sua risurrezione ci hai ridato la vita e la gioia. Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo e sempre ci rinnovi con i Sacramenti di salvezza perché, liberati dalla schiavitù del peccato, siamo trasformati di giorno in giorno nell'immagine del tuo diletto Figlio. Noi ti lodiamo e ti benediciamo, in comunione con tutta la Chiesa, per queste meraviglie della tua misericordia, e con la parola, il cuore e le opere ti innalziamo un canto nuovo. A te gloria, o Padre, per Cristo, nello Spirito Santo, ora e nei secoli eterni. Amen.

INCONTRO A FINE PELLEGRINAGGIO

Da settantacinque anni, con l'OFTAL, concludiamo il Pellegrinaggio a Lourdes con un saluto e con un impegno:

UN SALUTO: alla Grotta di Massabielle: dove l'Apparizione ha dettato a santa Bernadette l'invito alla penitenza e alla Preghiera per i peccatori.

UN IMPEGNO: il nostro "pellegrinare" non finisce qui. Anzi: il pellegrinaggio a Lourdes è solo un modo per risvegliare il nostro essere pellegrini, per tutta la vita, sulle strade della vita... sulle strade della fede...

SALUTIAMO E RINGRAZIAMO LA VERGINE MARIA

Diciamo insieme:

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

Tu sei la nostra luce:

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

Tu sei la nostra speranza:

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

Tu sei la nostra mamma:

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

Tu sei rifugio dei peccatori

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

Tu resti sempre vicino a noi:

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

Con tutta l'Oftal che da 75 anni è al tuo, e al nostro, servizio:

Ti salutiamo e ti ringraziamo, Maria!

CANTO: Te Salutiamo

Te salutiamo, o Vergine,
bella del Ciel Regina
la terra e il Ciel s'inchina
s'inchina ogni fedel.

**Prega per noi, Maria
Praga pei figli Tuoi,
Madre che tutto puoi
Prega per noi Gesù**

Di stelle risplendi
in ciel sei coronata,
Tu sei l'Immacolata,
sei Madre di Gesù!

**Prega per noi, Maria
Praga pei figli Tuoi,
Madre che tutto puoi
Prega per noi Gesù**

Vorrei salire in cielo
vedere il tuo bel viso,
Madre del Paradiso
Goder con Te Gesù!

**Prega per noi, Maria
Praga pei figli Tuoi,
Madre che tutto puoi
Prega per noi Gesù**

Con il Suo aiuto rinnoviamo L'IMPEGNO per il Pellegrinaggio che continua nella vita:

Cammina con noi, o Mamma del Cielo

Perché l'impegno di conversione che ci ha accompagnato qui a Lourdes continui nella vita di tutti i giorni:

Cammina con noi, o Mamma del Cielo

Perché la stanchezza e l'abitudine non rallentino il nostro cammino sulle strade di Gesù:

Cammina con noi, o Mamma del Cielo

Perché non ci spaventiamo dei nostri peccati, ma ripartiamo sempre con fiducia ed impegno:

Cammina con noi, o Mamma del Cielo

Perché non ci lasciamo scoraggiare dal male che c'è attorno a noi, e dentro di noi:

Cammina con noi, o Mamma del Cielo

Con l'OFTAL che da 75 anni ci accompagna ad incontrarTi qui a Lourdes, e a riconoscerTi nella vita quotidiana e nel nostro ambiente:

Cammina con noi, o Mamma del Cielo

Concludiamo pregando ora come Gesù ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

Affidiamo la nostra preghiera all'intercessione di Maria:

AVE MARIA

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo Spirito

Dio misericordioso che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Amen.

Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

Amen.

A tutti voi che avete vissuto questo Pellegrinaggio, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, + Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

CANTI FINALI: Salve Regina
Ave Maria di Lourdes (n. 16)

INDICE

- 2 - Presentazione **“Lasciatevi riconciliare con Dio!”**
- 6 - **“Per ben pellegrinare”**
- 17 - **“Lasciatevi riconciliare” 75° OFTAL - vigilia del 150°**
Apertura del pellegrinaggio
- 22 - **“Penitenza... Penitenza... Penitenza...”** *Celebrazione Penitenziale*
- Le Sante Messe:
- 31 - **“Giornata dell’Accoglienza”**
Santa Messa in onore di S. Bernadette
- 38 - **“Giornata della Riconciliazione”**
Santa Messa della Riconciliazione
- 51 - **“Giornata Mariana”**
Santa Messa dell’Immacolata Concezione
- 59 - **“Giornata Eucaristica”**
Santa Messa dell’Eucaristia
- 67 - **“Giornata Celebrativa della Appartenenza e del 75° OFTAL”**
Santa Messa per la famiglia Oftaliana
- 74 - **“Giornata della testimonianza”**
Santa Messa per l’impegno dei cristiani nel mondo

- 82 - **“Liturgia della Santa Unzione”**
- 87 - **“Benedizione delle famiglie”**
- 88 - **“Envoi - Il mandato”**
- 91 - **“Celebrazione per il rinnovo dell’adesione all’Associazione”**
- 103 - **“Coraggio... alzati... ti chiama!”** *Adorazione Eucaristica*
- 113 - **“Lasciatevi riconciliare con Dio”** *Riflessione sul tema dell’anno*

Preghiera di Inizio Giornata

- 119 - **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita**
- 125 - **Salvati e santificati**
Memoria del Battesimo e della Cresima
- 131 - **“Paziente e misericordioso è il Signore, lento all’ira e ricco di grazia”**
- 137 - **Maria madre della supplica e della lode**

Tracce di riflessione

- 142 - **“Lasciatevi riconciliare con Dio!”**
- 145 - **“Lasciatevi riconciliare con Dio! Il peccato”**
- 148 - **“Lasciatevi riconciliare con Dio! L’itinerario verso la riconciliazione”**
- 151 - **“Lasciatevi riconciliare con Dio! Il sacramento della riconciliazione”**
- 154 - **“Incontro a fine pellegrinaggio”**
Salutiamo e ringraziamo la Vergine Maria

